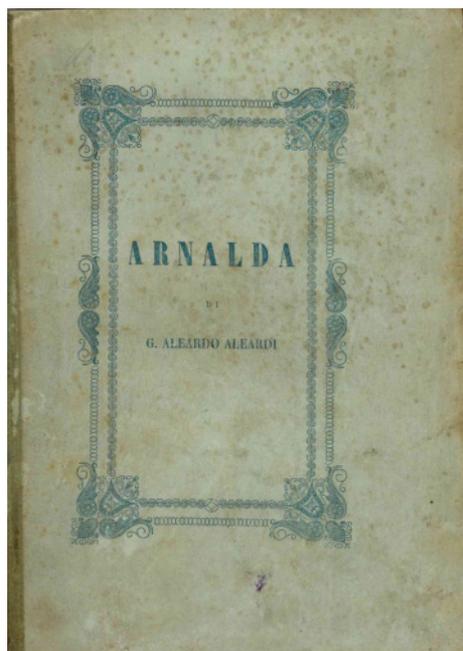




LIBRERIA ANTIQUARIA
PONTREMOLI

Lista 54
ottobre 2024



1. Aleardi, Aleardo

Arnalda

Milano, Tip. Guglielmini, 1844,

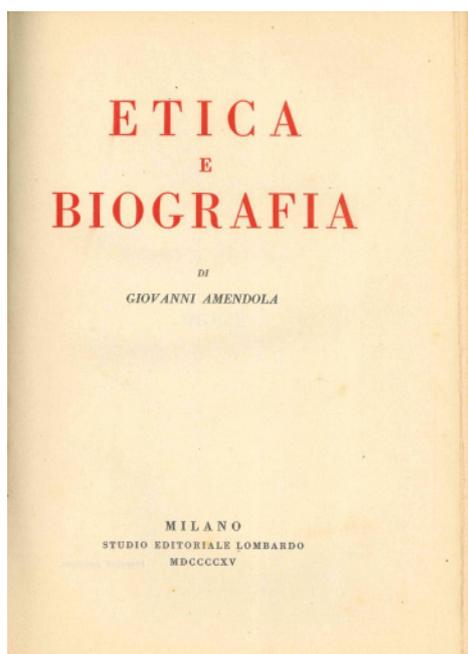
—

PRIMA EDIZIONE.

€240

— 16°, broccia editoriale verde con titoli stampati in nero in cornice editoriale, pp. [2] 143 [1]. — *Manzanze al dorso (rinforzato), leggero foxing alle broccie e all'interno, nel complesso un discreto esemplare.*

L'opera è tra le prime composte da Aleardi, che si affermerà come un degnissimo rappresentante dell'Ottocento letterario italiano, e che peraltro a questa altezza cronologica già stampava presso l'importante editore Guglielmini.



2. Amendola, Giovanni

Etica e biografia di Giovanni Amendola

Milano, Studio Editoriale Lombardo, 1915,

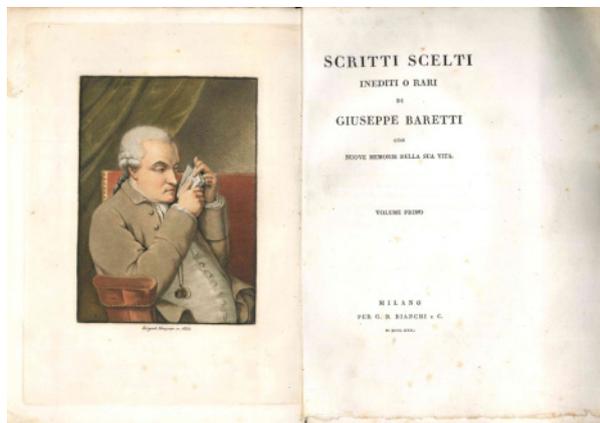
—

PRIMA EDIZIONE.

€70

— in 16°, mezza tela con piatti in cartone grigio e titoli al dorso, pp. [8] 177 [7]. — *Ottimo esemplare. Firma di possesso all'occhietto.*

Raccolta di saggi di stampo filosofico-morale di Giovanni Amendola, pubblicata nel 1915 dallo Studio Editoriale Lombardo. Animato da un profondo interesse per la filosofia tedesca, in particolare di matrice kantiana, tra il 1909 e il 1911 Amendola diresse la fiorentina "Biblioteca filosofica" mentre nel 1913 fu titolare di un corso universitario a Pisa. In questi testi - comparsi precedentemente sulle riviste con cui il giornalista e politico liberale collaborava in quel periodo, ovvero «Leonardo», «La Voce» e il periodico «L'Anima», da lui fondato con Giovanni Papini -, Amendola attraversa diversi campi, dalle questioni relative al rapporto tra etica e biografia e al concetto di volontà a studi dedicati al Tasso e Giambattista Vico.



3. Baretto, Giuseppe

Scritti scelti inediti o rari con nuove memorie della sua vita

Milano, Per G.B. Bianchi e C., 1822-23,

—

PRIMA EDIZIONE.

€280

— in 8°, 2 voll., brosure originali di color rosa, pp. 410; 407 [2] con errata; splendido ritratto dell'autore a colori in antiporta del primo volume. Bianche all'inizio e fine. — *Segni di nastro adesivo ai margini delle brosure, ma bellissimo esemplare a fogli diseguali non rifilati.*

Raccolta in due volumi di scritti e lettere di Giuseppe Baretto, straordinario e anticonformista intellettuale del XVIII secolo celebrato da Gobetti nella sua omonima rivista letteraria fondata nel 1924. Poeta, scrittore, drammaturgo, traduttore e giornalista ricordato per la sua natura di fine polemista, tra i contributi maggiori del Baretto alla scena culturale settecentesca si deve certamente ricordare «La Frusta Letteraria», da lui diretta - dietro lo pseudonimo Aristarco Scannabue - dal 1763 al 1765, ispirandosi ai periodici inglesi che aveva avuto modo di conoscere e amare durante il periodo trascorso in Inghilterra.



4. [Barnard, Christiaan] Simonetti Gianni
Emilio (grafica e concezione di)

... oh, christiaan barnard ragazzaccio
rubacuori!

Milano, ED 912 Posters (Arti grafiche La
Monzese, Cologno Monzese), collana «On
Cruelty / Sulla crudeltà» n. 1, 1968 (gennaio),

—
EDIZIONE ORIGINALE.

ARENGARIO S.B., *Ed. 912: MANIFESTI AZIONI EDIZIONI (GUSSAGO
2019)*, n. 50

€500

— 700 x 500 mm, stampa a due colori. — *Eccezionale esemplare impreziosito dalla firma autografa del primo chirurgo al mondo ad effettuare un trapianto di cuore. Alcune brevi lacerazioni perimetrali, nel complesso integro.*

Il poster, tirato in 1000 esemplari non numerati, si riferisce al primo trapianto di cuore nella storia della medicina, compiuto a Città del Capo in Sud Africa il 3 dicembre 1967 da Christiaan Barnard: il cuore di una ragazza di 25 anni, morta in un incidente stradale, venne impiantato su un uomo di 55. L'intervento ebbe successo ma il paziente subì il rigetto dell'organo e morì poche settimane dopo.



5. Barrili, Anton Giulio

Diana degli Embriaci. Storia del XII secolo

Milano, Treves, 1877,

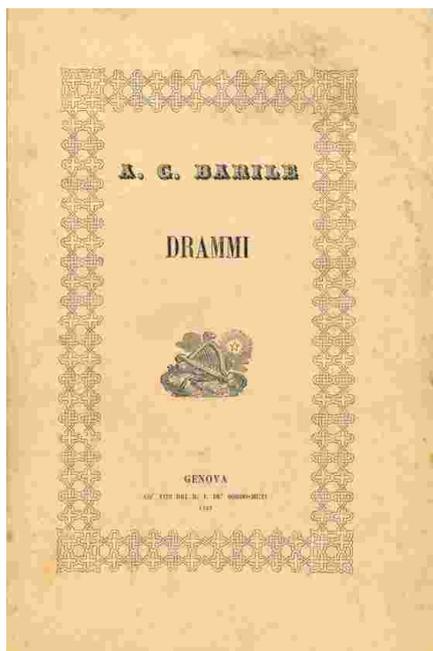
—

PRIMA EDIZIONE.

€70

— in 8°, broccura originale con titoli in cornice tipografica, pp. [4] 531 [5]. — *Piccole mancanze al dorso, fioriture diffuse in particolare alle prime e ultime carte (un poco brunite), nel complesso un buon esemplare, pregiato dalla broccura originale ben conservata.*

Anton Giulio Barrili (Savona, 1836 – Carcare, 1908; il cognome vero era Barile (lo reca il suo primo libro: *Drammi*, Genova 1857) è stato un politico, scrittore, letterato, patriota e garibaldino italiano. In questo avvincente romanzo storico narra «le gesta dei Genovesi in Terra Santa. Le ricerche storiche da lui fatte, gli studi intrapresi e compiuti per togliere dall'oblio questa pagina gloriosa della storia genovese stanno pudicamente nascosti sotto una delicata e piacevole narrazione di amoroze vicende [...]. I romanzi del Barrili vengono ordinariamente pubblicati la prima volta nella appendici dei giornali; ma quando l'autore li riunisce in un volume, si ammira l'armonia delle varie parti, frutto d'un piano prestabilito e ben meditato.



6. [Barrili, Anton Giulio] Barile, A.G.

Drammi

Genova, Co' tipi del R. I. de' sordo-muti, 1857,

—

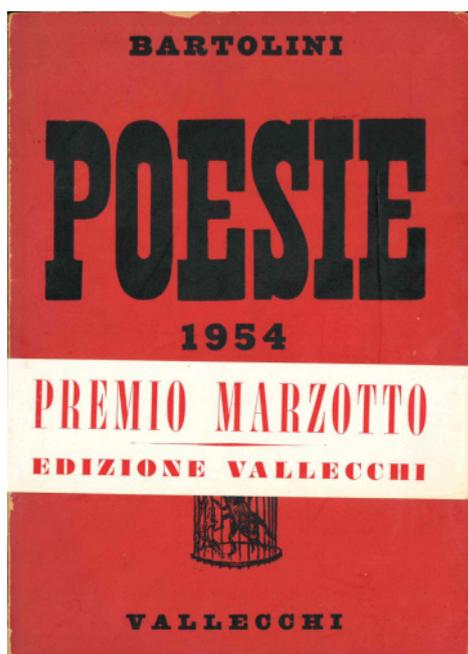
PRIMA EDIZIONE.

BIBL.: DBI VOL. 6, 1964, A C. DI G. ORIOLI, E. COSTA, G. FIASCHINI,
«ANTON GIULIO BARRILI. TRA INVENZIONE E REALTÀ», «POETI E
SCRITTORI DI LIGURIA. STUDI E TESTI 1», SAVONA, MARCO SABATELLI
EDITORE, 1989.

€300

— in 8°, broccatura editoriale, pp. 208 [2 con indice] [2 di errata], — *Ottimo esemplare, lievi e sporadiche tracce di foxing.*

Rarissima opera prima di Anton Giulio Barrili, unica firmata con il vero cognome «Barile». Barrili proprio in questi anni, dopo la formazione liceale presso gli scolopi di Savona — dove ebbe come compagno e amico il futuro Presidente del Consiglio Paolo Boselli — cominciava a intraprendere la carriera giornalistica, letteraria e oratoria a Genova — in ragione della quale cambiò nome, facendolo risuonare in «settenari accenti» — collaborando con il quotidiano il «San Giorgio» di Nino Bixio. Il volume si apre con la dedica a Enrico Gallardi, amico dell'autore, e contiene due drammi «Lelia» e «Ida». Presente in sole 5 copie nell'Opac Sbn.



7. Bartolini, Luigi

Poesie 1954

Firenze, Vallecchi, 1954 (15 giugno),

—

PRIMA EDIZIONE.

MUGNAINI, LABORATORIO DI CARTA: BIBLIOGRAFIA DI LUIGI BARTOLINI,
p. 75

€250

— in 8°, broccura stampata in nero ai piatti, titolo in rosso al piatto anteriore; sovracoperta in un bel magenta stampato in nero piatti e dorso, bel disegno del piatto anteriore, con la piccola incisione del grillo in gabbia (opera dello xilografo Andrea Parini), pp. 57 [7]. — *Minime mancanze al dorso della sovracoperta, che non toccano il testo; nel complesso un ottimo esemplare, completo della rarissima fascetta editoriale che annuncia: «Premio Marzotto».*

Raccolta di componimenti (precedentemente apparsi in rivista) aperta da una dedica di Luigi Bartolini all'editore Enrico Vallecchi: «Caro Enrico, a te sono dedicate quest'ultime mie poesie; scritte nel 1954. Ultime, no, giacché ne ho ancora molte da pubblicare, io che sempre ne ho scritte: anche nei tempi quando polemizzavo: alternando - fra poesie e polemica - il dolce all'amaro; ma specie ne ho scritte dopo; dopo che mi sono accorto degli anni che volano, e del nulla che rimane, delle umane risse, se non il malinconico loro calendario [...]. Comunque, le mie ore migliori, le sole mie ore buone sono state quelle di quando sono andato solitario pei boschi, sospinto da un istintivo desiderio di lasciare traccia della mia - ogni volta - riacquistata grazia di creatura d'Iddio [...]. Anche a te, caro Enrico, debbo tantissimo, giacché dal tempo del "Passeggiata con la ragazza" sino ad oggi mi hai confortato pubblicando i miei libri: unico, tu, in Italia, editore verso di me intelligente [...].».



8. Bazzoni, Giambattista

Falco della Rupe o La guerra di Musso

s.l., s.n. (Diritti di proprietà letteraria Paolo Carrara - Milano), s.d.,

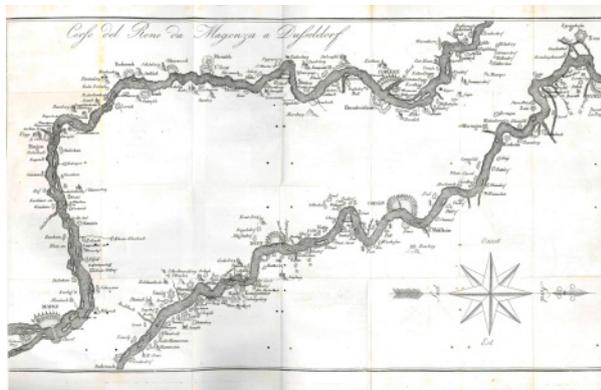
—

RARISSIMA «NUOVA EDIZIONE» (VEROSIMILMENTE LA SECONDA) CURATA DALL'AUTORE.

€150

— in 8°, legatura cartonata rivestita in carta decorata, pp. [6 con antiporta, frontespizio illustrato e dedicatoria] 320, cc. 7 di tavole illustrate. — *Buon esemplare (mancanze al dorso, qualche fascicolo un poco allentato, pagine lievemente brunite per la qualità della carta).*

Edizione sconosciuta, non presente in Opac Sbn, di questo romanzo storico di grande successo: a partire dalla prima del 1829, le edizioni si susseguirono numerose per tutto l'Ottocento, da Torino a Napoli. In quella che qui presentiamo alle pp. [5-6] si legge una dedicatoria a Don Pietro Medici firmata da Bazzoni, da qui è possibile trarre qualche utile informazione: «Apparve in luce il mio lavoro, e l'indulgenza colla quale il pubblico l'accolse superò la mia aspettativa che dubbia pendeva per le molte mende di che ben m'accorsi andar l'opera macchiata. [...] Colla più viva soddisfazione metto quindi a profitto il di Lei acconsentimento, intitolandole la presente edizione del Falco della Rupe, in cui ho dato mano quanto per me si poteva a fare sparire i più patenti difetti». -- Notevole l'apparato illustrativo, che si compone dell'antiporta figurata, di una bella veduta del lago di Como al piede del frontespizio e di 8 tavole che ritraggono scene del romanzo e vedute del duomo di Como, di Chiavenna, Sondrio e Bellagio.



9. Bertola De Giorgi Aurelio

Viaggio sul Reno e ne' suoi contorni. Edizione seconda colla carta del Reno

Milano, Per Giovanni Silvestri, 1817,

—

SECONDA EDIZIONE.

€150

— in 16°, mezza pelle coeva, tassello con titoli oro al dorso, pp. XLVI [2] e una carta più volte rip. con il percorso del fiume Reno da Magonza a Dussendorf. — *Bell'esemplare.*

Edito per la prima volta nel 1795, «Viaggio sul Reno» di Aurelio de' Giorgi Bertola rappresenta uno degli esempi più interessanti della nuova sensibilità che andava creandosi all'interno del classicismo settecentesco a contatto con l'inizio del XIX secolo, come testimonia la trascrizione del paesaggio incontrato attraverso la Germania per giungere, seguendo appunto il Reno, a Düsseldorf, in cui non mancano mai riferimenti alla pateticità e all'intrinseca artisticità della Natura.



10. Brancati, Vitaliano

Il vecchio con gli stivali e singolare avventura di Francesco Maria

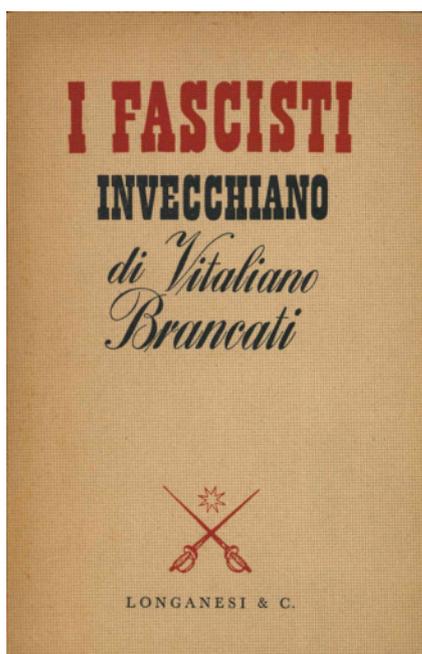
Roma, L'Acquario Editore, collana «La
giarrettiere. Collezione di narratori moderni», 2,
1945 (luglio),

—
PRIMA EDIZIONE.

€50

— in 16° (156 x 108 mm), broccatura con sovracoperta illustrata; disegno di Mino Maccari e ritratto dell'autore in
noleografia di Mino Maccari al risvolto), pp. 137 [3]; 1 xilografia di Ernesto Romagnoli su disegno di Mino Maccari fuori
testo. — *Esemplare 1973 di 2000 numerati, in ottime condizioni.*

Il titolo fa riferimento a uno dei due racconti di questo libro; Singolare avventura di Francesco Maria è il titolo del
secondo racconto. Nel primo il protagonista è un impiegato antifascista in un piccolo comune della Sicilia; e gli stivali
sono quelli del gerarca fascista simbolo della schiavitù appena terminata (siamo nell'anno 1945).



11. Brancati, Vitaliano

I fascisti invecchiano

Roma - Milano, Longanesi & C., Collana «La Fronda» (n. 4), 1946,

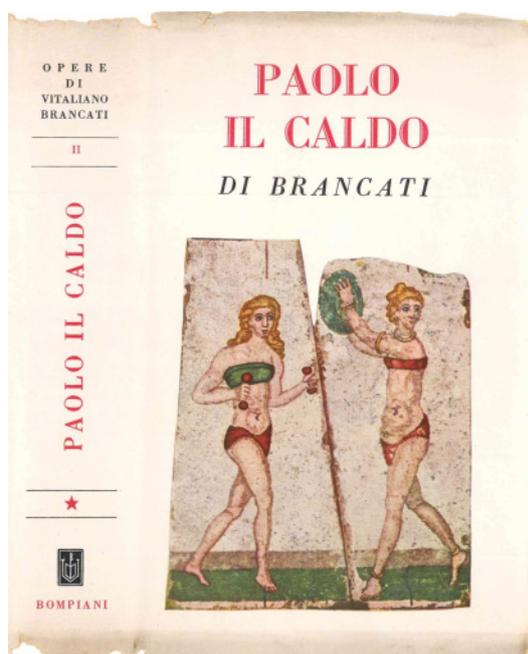
—

PRIMA EDIZIONE.

€60

— in 16°, broccura originale con titoli in rosso e nero, pp. 101 [3] con indice. — *Ottimo esemplare.*

Raccolta di racconti dal titolo: I fascisti invecchiano, Il ladro dottore, La lettera anonima, Filadelfo Rapisardi, Natale, Le masse e I nomignoli.



12. **Brancati, Vitaliano**

Paolo il caldo. Romanzo di Vitaliano Brancati. Prefazione di Alberto Moravia.

Milano, Bompiani, 1955,

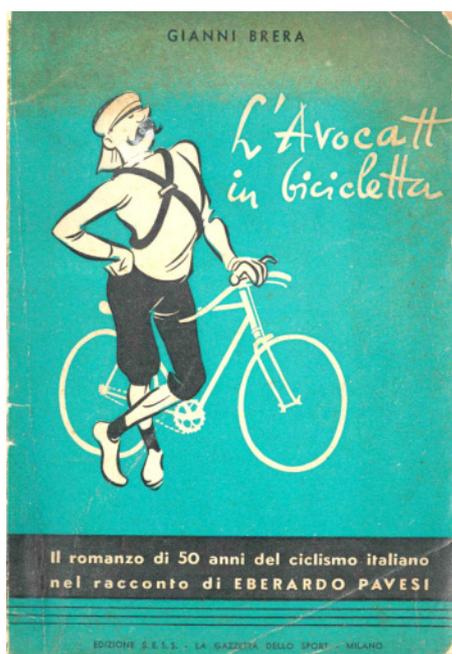
—

PRIMA EDIZIONE.

€50

— in 8°, tela editoriale, sovracoperta illustrata a colori, pp. XVI 369 [3] con Indice. — *Lievi mancanze alla sovracoperta, ma nel complesso ottimo stato di conservazione.*

L'autore (Pachino, 1907 – Torino, 1954) è stato uno scrittore, sceneggiatore, drammaturgo, giornalista e docente italiano; questo è il suo ultimo lavoro pubblicato postumo secondo la volontà dell'autore.



13. Brera, Gianni

L'avocatt in bicicletta. Il romanzo di 50 anni del ciclismo italiano nel racconto di Eberardo Pavese.

Milano, Edizioni SESS La Gazzetta dello Sport, 1952,

—

PRIMA EDIZIONE.

€90

— in 16°, brossura originale illustrata, pp. 158 [2]. — *Bruniture alla brossura, ma nel complesso buon esemplare.*

Gianni Brera, all'anagrafe Giovanni Luigi Brera (San Zenone al Po, 1919 – Codogno, 1992), è stato un giornalista e scrittore italiano. La padronanza della lingua italiana ne ha fatto il giornalista sportivo più conosciuto e amato dal mondo dello sport.



14. **Buzzati, Dino (prefazione di Claudio Marabini)**

Dino Buzzati al Giro d'Italia. Prefazione di Claudio Marabini. Con un disegno inedito di Dino Buzzati [in copertina: «Dino Buzzati al Giro d'Italia. Un epico duello tra Coppi e Bartali»]

Milano, Arnoldo Mondadori editore, 1981
(aprile),

—
PRIMA EDIZIONE.

€60

— in 8°, tela con sovracoperta illustrata, pp. 188 [2]; guardie mute. — *Ottimo esemplare.*

Raccolta di articoli apparsi sul "Corriere della sera" quando Buzzati seguiva come inviato il Giro d'Italia. Scrive Marabini nella prefazione che «... dai primi articoli Buzzati imposta il servizio su una metafora militare a cui resterà sempre fedele: i girini come tanti soldatini che partono verso un nemico fatto di pioggia, vento, salite e chilometri a non finire. [...] Il vero nemico, davanti al quale non si può più usare astuzia, è costituito dalle alte montagne, le Dolomiti e le Alpi, che si alzano come una kafkiana Corte di Giustizia».



15. Cangillo [pseudonimo di Dino Targioni Tozzetti]

La tragedia der casino de' lavatoi Sonetti in vernacolo livornese

Lugano a spese degli amici dell'autore, 1900,

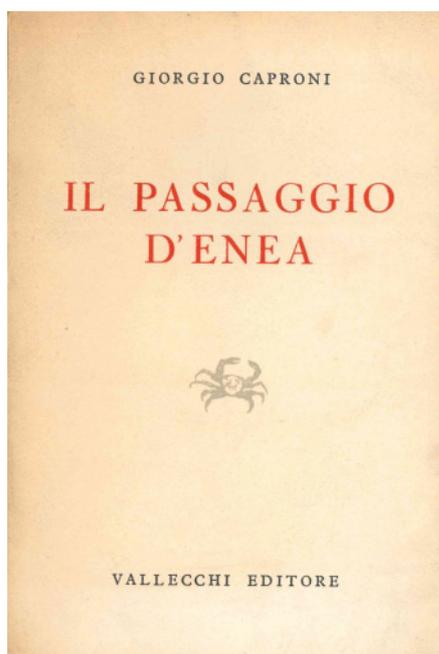
—

NON COMUNE EDIZIONE.

€70

— brossura originale illustrata con titoli in rosso, pp. 15 [1] impresse su carta pesante. — *Mende alla quarta di copertina ma nel complesso buon esemplare.*

Raccolta di sonetti in dialetto livornese composti da Cangillo, al secolo Dino Targioni Tozzetti, caratterizzati da contenuti audaci. Ne è un esempio il sonetto «La moralità a Livorno», in cui l'autore prende di mira decreti recenti per limitare le case di tolleranza nella città toscana.



16. **Caproni, Giorgio**

Il passaggio d'Enea. Prime e nuove poesie raccolte

Firenze, Vallecchi Editore, 1956,

—

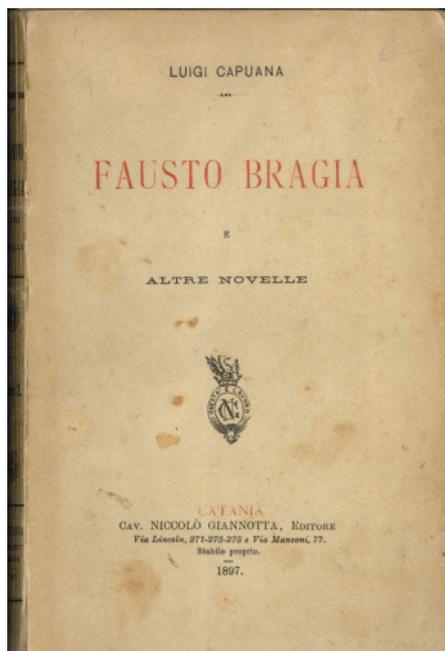
PRIMA EDIZIONE DELLA RACCOLTA.

BALDINI, *GIORGIO CAPRONI: BIBLIOGRAFIA (SECONDA ED. FIRENZE 2021)*, n. 6

€200

— in 8°, copertina editoriale in broccata bianca stampata in rosso e nero, pp. [6] 213 [1] con foglietto d'errata. —

Fondamentale raccolta dei versi della prima metà del secolo. Risistema la produzione precedente organizzandola in tre «libri» — «Finzioni», che contiene dall'esordio «Come un'allegoria» (1935) alla raccolta «Finzioni» (1939) appunto, «Cronistoria» (1938-40) e «Stanze della funicolare» (1943-47) — cui aggiunge due suites del tutto inedite in appendice: «L'ascensore» e «Su cartolina».



17. Capuana, Luigi

Fausto Bragia e altre novelle

Catania, Cav Niccolò Giannotta Editore, 1897,

—

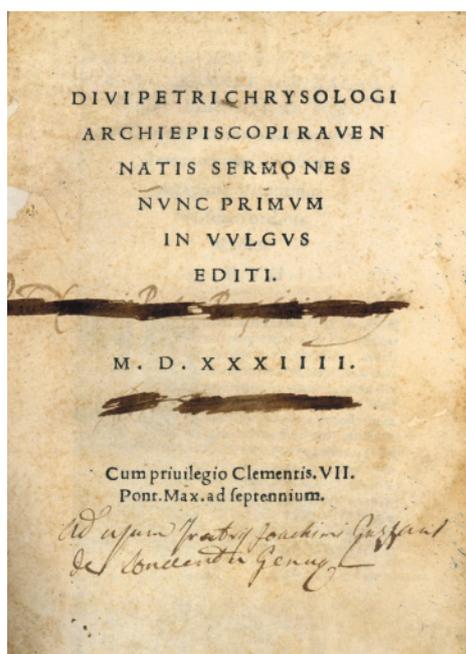
EDIZIONE ORIGINALE.

RONCONI, P. 256

€140

— in 16°, pp. [6] 250 [2]. — *Leggero foxing alla brossura, ma buon esemplare in barbe.*

Raccolta di novelle di Luigi Capuana, tra le più importanti dell'autore siciliano e dell'intera letteratura della seconda metà dell'Ottocento. Ritratti della società dell'epoca, in esse si possono ritrovare anche raffinati profili della psicologia umana, raccontati con la consueta maestria.



18. Chrysologus, Petrus [Crisologo, Pietro]

**Divi Petri Chrysologi, archiepiscopi
ravennatis, sermones nunc primum in
vulgus editi**

Bononiae [Bologna], Io. Baptista Phaellus
Bononien., 1534,

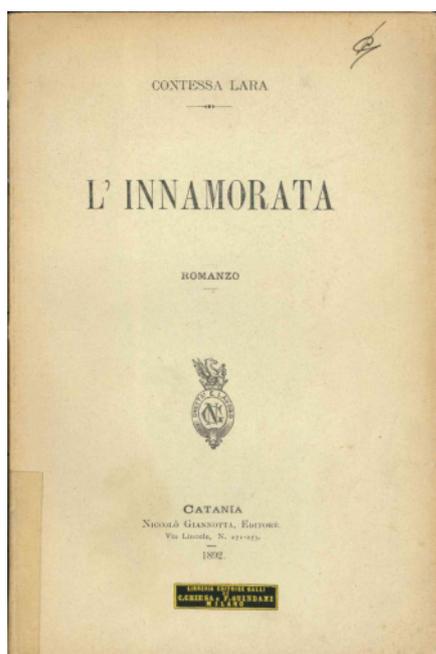
—
PRIMA EDIZIONE.

BRUNET IV, 578; GRAESSE V, 242.

€750

— in 8°, legatura ottocentesca in mezza pergamena, filetti e titoli oro al dorso, piatti marmorizzati, tagli spruzzati, cc. [8] 318 [1 di «Errata gravia»]. — *Esemplare più che buono (rinforzo al margine interno della prima carta, forellino di tarlo al margine esterno delle carte iniziali; antiche note di possesso al frontespizio, qualche lieve alone marginale), fresco.*

Prima edizione dei «Sermoni» pronunciati dal Vescovo di Ravenna (fu consacrato nel 433 dal papa Sisto III), poi divenuto santo: «Nel corso del suo episcopato il vescovo pronunciò numerose omelie che furono raccolte per la prima volta dal suo successore Felice (708-724), senza un preciso ordine cronologico o una qualche suddivisione per argomento. I centosessantotto sermoni, ai quali se ne assommano quindici extravagantes [naturalmente questo numero definitivo differisce da quello della prima edizione, che ne accoglie 174], rappresentano una fonte importante sull'affermazione della Chiesa ravennate nel quadro della gerarchia delle sedi vescovili nonché sulla liturgia ravennate e sull'ordinamento delle letture evangeliche» (F. Fiori, «Dizionario Biografico degli Italiani», vol. 83, s.v. Crisologo). -- Molto raro: nessuna copia censita nell'Opac Sbn; OCLC registra un esemplare in Australia (State Library of New South Wales), due in Germania (Bayerische Staatsbibliothek e Staats- und Stadtbibliothek Augsburg) e due negli Stati Uniti (Duke University Libraries; DePaul University Library).



19. **Contessa Lara [Eva Giovanna Antonietta Cattermole]**

L'innamorata. Romanzo

Catania, Niccolò Giannotta Editore, 1892,

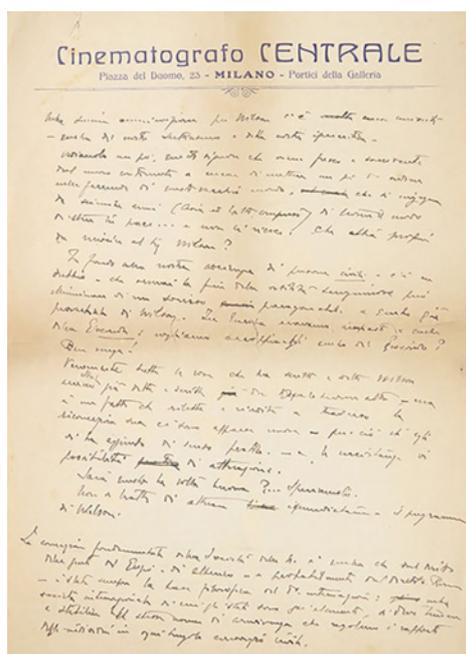
—

PRIMA EDIZIONE.

€300

— in 16°, broccura con titoli neri, pp. [8] 290; 6 pagine di catalogo editoriale. — *Esemplare in broccura originale in ottimo stato. Pecetta "Libreria Editrice Galli" e sigla di possesso al piatto anteriore. Pecetta "Giannotta Editore" al dorso.*

Rarissima prima edizione del primo e unico romanzo di Eva Cattermole, meglio conosciuta come Contessa Lara. Pubblicato nel 1892 della catanese Niccolò Giannotta Editore, il racconto restituisce fedelmente il gusto dell'autrice per le ambientazioni e le storie cariche di sensualità decadenti in cui la passione amorosa è mostrata enfaticamente tanto nei suoi picchi quanto nelle sue cadute. Poetessa, novellista e anche scrittrice di due libri per bambini, la Cattermole fu protagonista dei salotti e delle cronache degli ultimi due decenni dell'Ottocento, trovando una tragica fine nel 1896 quando il giovane pittore napoletano Giuseppe Pierantoni la uccise con un colpo di pistola.



20. Croce, Benedetto

Benedetto Croce e il Presidente degli Stati Uniti Woodrow Wilson [Foglio di appunti autografo, senza titolo, relativo a Wilson e alla democrazia]

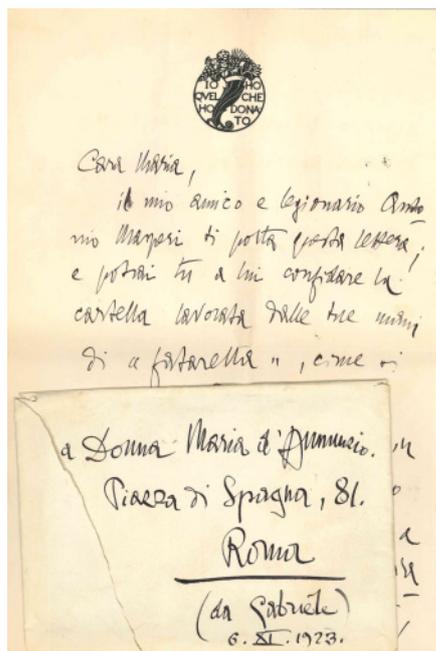
s. d. [1919 ca.]

MANOSCRITTO ORIGINALE, APPARENTEMENTE INEDITO.

€300

— 203 x 287 mm. 1 carta scritta recto e verso. Manoscritto a inchiostro marrone scuro su carta intestata "Cinematografo Centrale / Piazza Duomo 23 - Milano - Portici della Galleria". Al verso della carta, il testo presenta alcuni segni di cancellatura. — *Piccolo strappo al margine bianco destro in corrispondenza della piegatura del foglio; nel complesso in ottime condizioni.*

Benedetto Croce scrive di Wilson riferendosi probabilmente al principio di autodeterminazione che il Presidente enunciò in occasione del Trattato di Versailles (1919) e che avrebbe dovuto fungere da linea guida per tracciare i nuovi confini in Europa dopo la Grande Guerra. Croce nomina inoltre la Società delle Nazioni, «le norme di convivenza che regolano i rapporti degli individui [...]» e la democrazia. -- «[...] Vediamo un po' chi è questo signore che viene [...] sorridente dal nuovo continente a cercare di mettere un po' di ordine nelle faccende di questo vecchio mondo che si ingegna da seicento anni (Asia [...] compresa) di lasciar il nuovo di stare in pace [...] e non ci riesce. Che alla [...] da riuscire al Sig. Wilson? In fondo alla nostra associazione di persone civili c'è un dubbio [...]». -- Croce scrive poi di un «sorriso» e continua: «In Europa eravamo rimasti a quello della Gioconda [...] Ben venga! [...] Sarà questa la volta buona?... Speriamolo [...]. Da noi la democrazia ha una gran tendenza — prende le cose in tragico. La tradizione mazziniana ha le sue radici nel fragore [...] e qualcosa del carbonaro truce del romantico fatale rimane ancora nella [...] democrazia. Si direbbe che per la violenza [...] e l'austerità [...] non abbia ancora trovato quella espressione di franca e amabile [...] che il Presidente Wilson esprime col suo popolare sorriso. Tanto meglio. Se la democrazia è a muso duro, il popolo è allegro e abbiamo anche noi una gran voglia di prendere la cosa un po' più allegramente quando le circostanze ci hanno obbligato a prenderla in questa [...] maniera».



21. D'Annunzio, Gabriele [Donna Maria D'Annunzio]

Lettera autografa di 4 pagine datata 6 novembre 1923 [busta con indirizzo «Roma, Piazza di Spagna, 81» e doppio sigillo], indirizzata a "Donna Maria D'annunzio", moglie del Vate

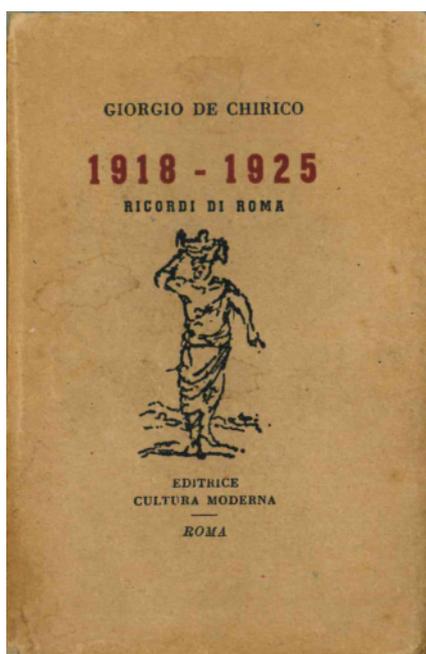
Roma, 6 novembre 1923,

—

€1500

— 320 x 220 mm, 4 pagine scritte al recto, su carta intestata con motto «Io ho quel che ho donato». — *In ottime condizioni di conservazione.*

Lunga lettera inviata da Gabriele D'Annunzio alla moglie "Donna Maria", ovvero Maria Hardouin dei duchi di Gallese, principessa consorte di Montenevoso (Roma, 1864 – Gardone Riviera, 1954). Figlia del duca Giulio Hardouin di Gallese e Natalia Lezzani, conobbe il poeta nel 1883 iniziando una relazione fortemente osteggiata dalla famiglia di lei, principalmente a causa della distanza sociale tra loro. Come è noto, l'amore contrastato si risolse con la fuga a Firenze e con il successivo matrimonio riparatore.



22. De Chirico, Giorgio

1918 - 1925. Ricordi di Roma

Roma, Editrice Cultura Moderna, collana «Collana del girasole», n. 4, a cura di Guglielmo Santangelo e Orfeo Tamburi, 1945 (fine stampa 3 gennaio),

—

PRIMA EDIZIONE.

€150

— in 24°, mezza tela muta con sovracoperta marrone illustrata dall'artista applicata al dorso, pp. 118 [2], sguardi in cartoncino, illustrazioni in bianco e nero dell'artista nel testo e fuori testo (ritratto di De Chirico eseguito da Orfeo Tamburi). — *Qualche segno del tempo alla sovracoperta e carte leggermente brunite ma per il resto ottimo esemplare, in buona parte intonso. Copia numero 158 di 1000.*

Testo autobiografico pubblicato nel 1945 in mille esemplari numerati dall'Editrice Cultura Moderna. Insieme a «Memorie della mia vita» - apparso nello stesso 1945 - questo «Ricordi di Roma» restituisce uno scorcio dell'esistenza del grande maestro dell'arte metafisica, ricostruendo incontri ed eventi legati a Roma, città in cui De Chirico avrebbe stabilmente vissuto a partire dal 1944 (come testimonia l'indicazione di luogo e di data posta alla fine di questa breve autobiografia, ovvero "Roma - Novembre 1944").



23. [Defoe, Daniel]

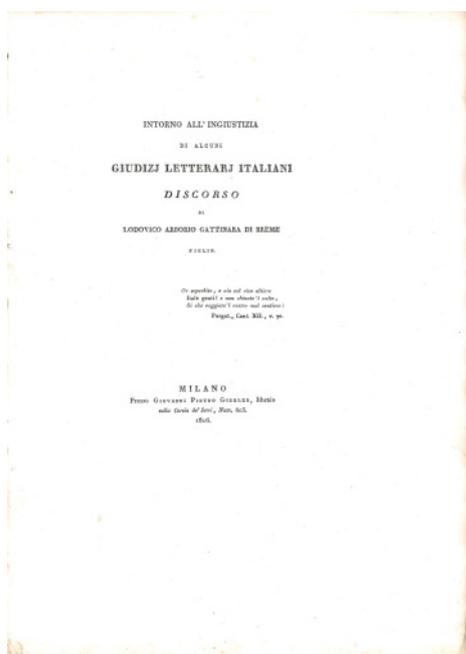
La vita e le avventure di Robinson Crusoe. Storia galante. Che contiene, tra gli altri avvenimenti il soggiorno ch'Egli fece per vent'otto anni in un Isola deserta situata sopra la Costa dell'America vicino all'imboccatura della gran Riviera Oronoca, Il tutto scritto da lui medesimo. Traduzione dal francese. Tomo primo [Tomo secondo. con sottotitolo: Che contiene il dì Lui ritorno nella sua Isola e gli altri suoi nuovi viaggi.]

Venezia, presso Domenico Occhi in Merceria all'Unione, 1748,

—
€1300

— in 8°, 2 voll. in uno, legatura in mezza pelle, tassello con titoli al dorso, pp. [8] compresa l'antiporta figurata 271 [1]; 311 [compresa l'antiporta figurata] [1] con il catalogo editoriale. — *Fioriture ai frontespizi del primo e secondo volume, firma di appartenenza al margine inferiore bianco del primo volume e al margine bianco dopo il titolo nel secondo volume, ma nel complesso bell'esemplare.*

Ristampa fedele all'edizione del 1731 sempre di Domenico Occhi. L'edizione originale dell'opera di Defoe uscì a Londra il 25 aprile del 1719; il successo fu immediato; le ristampe si susseguirono numerosissime (ben quattro nello stesso anno), così come le edizioni pirata, e ben presto il "Robinson Crusoe" attraversò la Manica per approdare nel continente e diffondersi nel mondo; solo la Bibbia può vantare un numero maggiore di traduzioni. Nel 1720 uscì ad Amsterdam la prima edizione in francese, stampata in tre volumi e corredata dalle splendide tavole del grande incisore Bernard Picart (1663-1733). A distanza di una decina d'anni il romanzo arrivò anche in Italia; nel 1730/1731 uscì presso l'editore veneziano Domenico Occhi la prima traduzione italiana. L'ignoto traduttore lavorò sulla versione francese, dimostrando notevole abilità e un'attenzione particolare nell'evitare inutili tecnicismi poco comprensibili al grande pubblico. Occhi stampò l'opera, corredata all'antiporta con la riproduzione della splendida tavola di Picart presente nell'edizione francese, che ritrae Crusoe con l'ombrello di vimini e il fucile. Il successo fu amplissimo e l'anno seguente Domenico Occhi ripubblicò l'opera, affiancando al primo un secondo volume, con il racconto del ritorno di Robinson Crusoe nell'isola. La bella antiporta figurata del secondo volume ritrae Robinson «... che si dispone a un secondo viaggio», come recita la didascalia. Questa che offriamo è la seconda stampa di Occhi dopo quella in due volumi del 1730/1731.



24. [Di Breme, Gattinara Ludovico Arborio]
Intorno all'ingiustizia di alcuni giudizi letterari italiani

Milano, presso Giovanni Pietro Giegler (co' tipi di Giovanni Pirota)

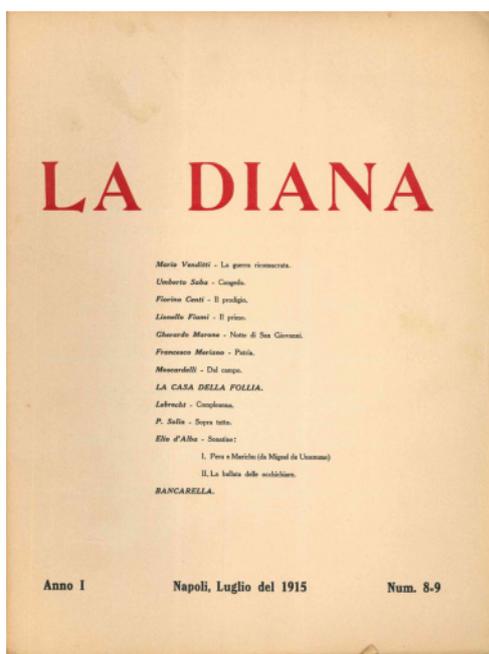
1816,

—
PRIMA EDIZIONE. SPLENDIDO ESEMPLARE IN CARTA GRANDE CON CARTE DISEGUALI.

€950

— in 4°, legatura officinale in pieno cartonato a colori, pp. 62 [2]. —

Considerato il primo "manifesto" del romanticismo italiano, l'opera prendeva le mosse dal noto articolo di M.me de Staël «Sulla maniera e l'utilità delle traduzioni»: quando la scrittrice francese invitò polemicamente gli italiani a rivolgersi alla poesia contemporanea, abbandonando l'imitazione dei classici, Di Breme sposò le sue posizioni senza esitazione. Ma nelle sessanta pagine del saggio produsse anche un notevolissimo contributo teorico alle tesi del romanticismo italiano: su tutte, quella di una letteratura innervata di impegno civile e fondata su alti valori morali. Nobile di famiglia piemontese e uomo coltissimo, fu considerato dagli intellettuali europei la figura di spicco della nuova corrente letteraria italiana: Stendhal, in una lettera a M.me de Staël, arrivò a definirlo «chef des romantiques italiens».



25. **Diana [Centi, Fiorina - Marone,
Gherardo (diretta da)]**

**La Diana. Nuova Rassegna Mensile [poi
Quindicinale]**

Napoli, La Diana - Scuola Tip. SS. Filippo e
Giacomo poi Stabilimento Tipografico Silvio
Morano, 1915 - 1917,

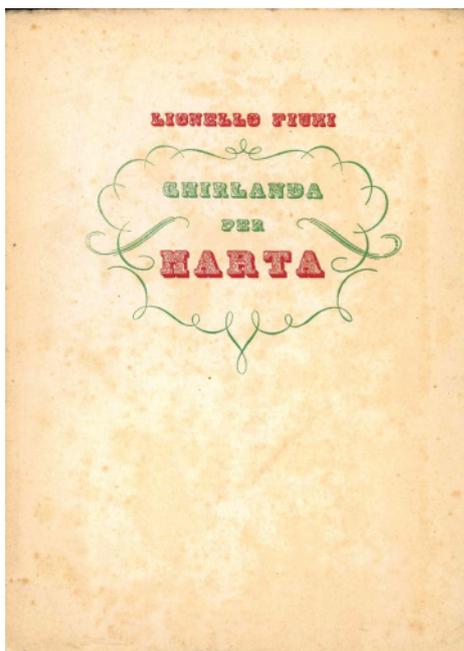
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€750

— in 8°, brossure originali, titoli in rosso, pp. 16-20 ogni fascicolo con numerazione progressiva. — *Collezione composta dai 13 dei 25 fascicoli pubblicati. Nel dettaglio, sono presenti i numeri: 8-9, 10, 13 dell'anno I; 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9-10 dell'anno II e 1-2 dell'anno III in complessive ottime condizioni.*

La rivista – diretta nei primi numeri da Fiorina Centi, e poi guidata formalmente da un comitato, ma di fatto animata principalmente da Gherardo Marone – si caratterizzò per la spiccata posizione interventista e di sostegno agli eventi bellici, in un generale clima di rottura con gli ambienti letterari tradizionali napoletani e di generica vicinanza al futurismo. Prima mensile poi quindicinale, pubblicò il primo numero il 1 Gennaio 1915, e proseguì fino al Marzo 1917 per un totale di 25 fascicoli. Tra i moltissimi collaboratori ricordiamo: Saba, Onofri, Jenco, Meriano, Govoni, Titta Rosa, Folgore, Onofri, Rebora, Sbarbaro, Linati, Villaroel, Interlandi. La rivista terminò le pubblicazioni a causa della guerra, ma la sua attività editoriale proseguì con la nascita della «Libreria della Diana».



26. Fiumi, Lionello

Ghirlanda per Marta

Napoli, Tipografia "Tipomeccanica", 1957,

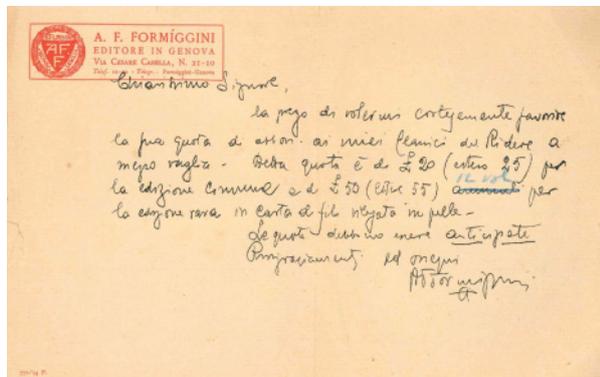
—

EDIZIONE FUORI COMMERCIO PER GLI AMICI.

€100

— in 8°, broccura illustrata (disegno di Odoardo Gherardi), pp. 108 [4], riproduzioni fotografiche di Marta Fiumi e di un ritratto a olio (realizzato da Odoardo Gherardi) su carta patinata fuori testo. — *Più che buon esemplare (broccura fiorita, interno complessivamente pulito) pregiato da dedica autografa dell'autore a Gino Mazzoni.*

Raccolta di liriche dedicate da Lionello Fiumi all'amata moglie Marta, scomparsa nel 1956 dopo trentadue anni di vita comune. Pubblicato nel 1957 in un'edizione fuori commercio riservata agli amici, il volume accoglie liriche composte tra il 1924 e il 1956 e una serie di ritratti fotografici - oltre a un ritratto a olio realizzato da Odoardo Gherardi - di Marta Fiumi Leroux. Chiusa da articoli comparsi in suo ricordo nei giorni e nei mesi immediatamente successivi alla sua scomparsa, la silloge è aperta da una «Avvertenza» composta dal poeta di Rovereto: «Raccolgo in questo volumetto, da deporre metaforicamente sulla sua tomba come una ghirlanda, alcuni dei versi ispiratimi da lei; dall'alfa all'omega, dalla prima poesia, l'incanto dell'apparizione sull'orizzonte della mia vita, all'ultima, il dolente epicedio i cui versi mi sono letteralmente strappati dal cuore a uno a uno come i lembi di carne del leggendario pellicano, le settimane seguite alla sciagura».



27. Formiggin, Angelo Fortunato

Lettera autografa firmata su carta intestata della casa editrice Formiggin

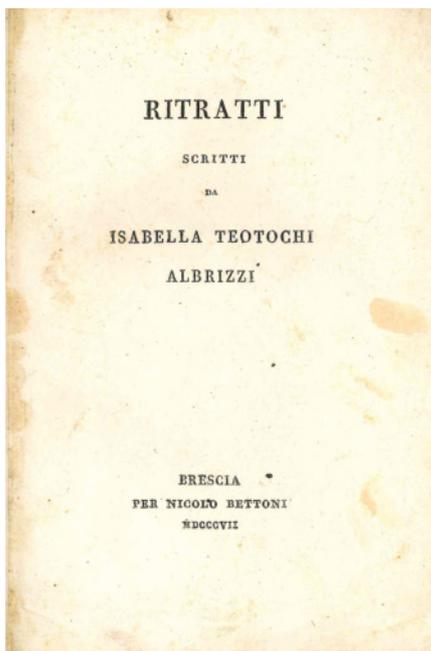
s.l., s.d.,

—

€130

— 1 foglio con intestazione "A.F. Formiggin Editore in Genova" scritto al recto. — *Più che buon esemplare (strappetto al lato sinistro che non intacca il testo e normali segni di piegatura).*

Lettera autografa, firmata, un foglio di mm 145 x 225, inviata da Angelo Fortunato Formiggin a un abbonato della collana «Classici del Ridere» - creata dallo scrittore, umorista ed editore nel 1912 dopo il suo arrivo a Genova - per chiedere il versamento della quota d'iscrizione. Attivo come editore dal 1908, a guidare Formiggin fu da subito esclusivamente l'amore per i testi considerati degni di essere divulgati, con interessi che andavano dalla filosofia, alla letteratura, alla religione, alla passione per opere a carattere comico. La scarsa attenzione per gli aspetti finanziari e, soprattutto, l'angosciante clima generato dal regime di Mussolini - specie dopo la promulgazione delle leggi razziali nel 1938 - ebbero su Formiggin - sempre più convintamente antifascista e di origine ebraica benché distante da qualsivoglia afflato identitario e anzi sostenitore di un deciso assimilazionismo - un effetto devastante, spingendolo a gettarsi dalla torre del duomo di Modena, sua città d'origine, la mattina del 29 novembre 1938. In seguito a questo evento, la casa editrice - già nel 1931 trasformata in Società Anonima - andò incontro a un progressivo smantellamento fino alla chiusura nel 1941, quando la vedova Formiggin liquidò i soci e lasciò l'intero catalogo all'editore milanese Bietti.



28. [Foscolo, Ugo] Teotochi Albrizzi,
Isabella

Ritratti scritti da Isabella Teotochi Albrizzi

Brescia, Per Nicolo Bettoni, 1807,

—

EDIZIONE ORIGINALE.

€450

— in 16°, piena pergamena con lacci, pp.83 [1]. — *Esemplare freschissimo. Grande ex libris al foglio di guardia.*

Rame raffigurante Giuseppino Albrizzi in antiporta, e XVI ritratti di letterati incisi su carte fuori testo che precedono il giudizio dell'autrice sugli stessi. I ritratti III e V sono preceduti rispettivamente da un rame raffigurante un paesaggio rupestre e da una fascina di rovi. Non fu mai inciso il rame relativo al ritratto dell'abate Stefano Ortega: «Invano tu cerchi incisa l'effigie ...». Isabella Albrizzi, nata a Corfù (1760) è stata una letterata, biografa e saggista, amante delle arti e animatrice di un noto salotto letterario. Ottenuto l'annullamento del matrimonio con Carlo Antonio Marin, ebbe modo di conoscere e frequentare dal 1795 il Foscolo, allora diciasettenne; nacque un "caldo sentimento" e un'intesa letteraria che influenzò Isabella nella stesura dei giudizi dei personaggi citati in quest'opera. L'opera ebbe successive edizioni ampliate nei ritratti.



29. Feind, John

An account of the Earl of Peterborow's conduct in Spain chiefly since the raising the Siege of Barcelona, 1706. To which is added the Campagne of Valencia With Original Papers

London, Jonah Bowyer, 1708,

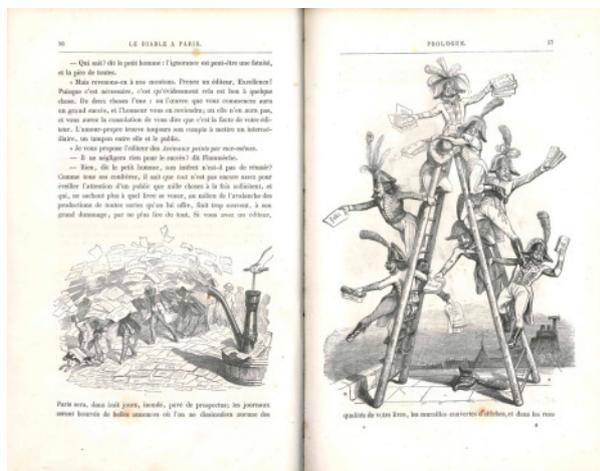
—

«THE THIRD EDITION, CORRECTED»

€160

— in 8°, bella legatura in piena pelle, intarsi in pelle di colore diverso, pp. [4] 107 [3]. — Fogli bruniti, nel complesso buon esemplare in bella legatura coeva.

Lord Peterborough (Charles Mordaunt, 3rd Earl of Peterborough) guidò le truppe inglesi e olandesi in Spagna durante la guerra di successione spagnola. Nel 1705, fu nominato comandante delle forze di terra e co-comandante della flotta. Sebbene inizialmente esitante e contrario alla campagna in Catalogna, grazie alla spinta dell'arciduca Carlo d'Austria, riuscì a conquistare Barcellona. Tuttavia, i suoi consigli ostacolarono successivamente l'avanzata verso Madrid. Richiamato in Inghilterra nel 1707, fu accusato di incompetenza e suscitò polemiche tra i partiti politici dell'epoca. Scopo dichiarato dell'opera di John Feind è una ricostruzione oggettiva dell'operato del duca, ma di fatto si tratta di una strenua difesa del suo operato.



30. Gavarni, [Paul] - Grandville, [J.J.]
[pseud. di Gérard Jean Ignace Isidore]

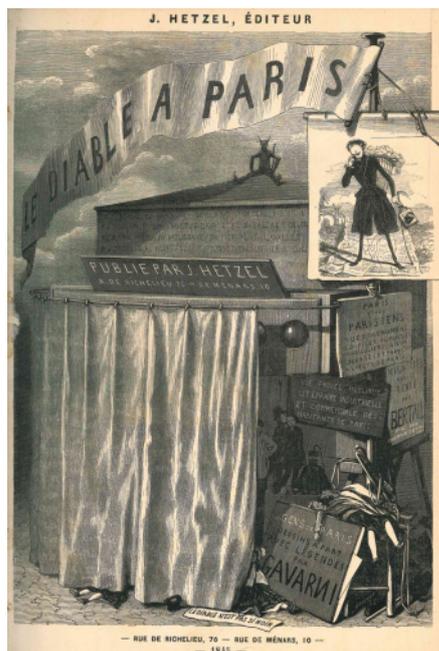
Le Diable à Paris. Paris et les Parisiens a la plume et au crayon par Gavarni - Grandville

Paris, J. Hetzel Libraire - Editeur, 1868-1869,

—
€280

— in 8°, 4 voll., legatura in mezza pelle rossa, nervi e titoli oro al dorso, piatti in percallina rossa, pp. [4] 228; [4] 196; [4] 196; 196 [4] carte bianche all'inizio e fine di ogni volume. Antiporte incise, 470 vignette e 384 tavole fuori testo, 384 tavole a piena pagina di cui 600 di Gavarni e 112 di Grandville. — *Lievi segni del tempo ma nel complesso bell'esemplare.*

Tra i collaboratori (che vengono menzionati nel sottotitolo del terzo e quarto volume): Gautier, Hugo, Verne, Guinot, Kaemfen, Janin, Cham, De Nerval e altri.



31. **Gavarni, Paul et alii (illustrazioni di)**

Le Diable à Paris. Paris et les Parisiens. Moeurs et coutumes, Caractères et Portraits des habitants de Paris, Tableau complet de leur vie privée, publique, politique, artistique, littéraire, industrielle ...

Paris, Publié par J. Hetzel - Typographie
Lacrampe et Comp., 1845 - 1846,

—

PRIMA EDIZIONE.

€650

— in 8°, 2 voll., legatura in mezza pelle coeva con grandi angoli, ricchi fregi e titoli in oro ai dorsi, pp.[4] XXXII 380; [4] XXX 364. — *Bell'esemplare.*

Bella edizione illustrata con 212 tavole fuori testo a piena pagina di Gavarni e 4 di Bertall ad illustrare i testi dei più grandi scrittori del tempo. Così nel sottotitolo «... texte par MM. George Sand, P.-J. Stahl, Léon Gozlan, P. Pascal, Frédéric Soulié, Ch. Nodier, E. Briffault, S. Lavalette, de Balzac, T. Delord, Alp. Karr, Méry, A. Juncetis, G. de Nerval, Arsène Houssaye, Alb. Aubert, Th. Gautier, Oct. Feuillet, Alfr. de Musset, Fr. Bérat, précédé d'une histoire de Paris par Th. Lavallée; illustrations : les Gens de Paris, série de gravures avec légendes, par Gavarni. Paris comique, vignettes par Bertall, vues, monuments, édifices particuliers, lieux célèbres et principaux aspects de Paris, par Champin, Bertrand, d'Aubigny, Français».

T A B E L L A Pag. 28
DELLE NASCITE, MORTI E MATRIMONI.

Anni	COMO			VARESE			SONDRIO			LECCO			CHIAVENNA (*)		
	Nati	Morti	Matrimoni	Nati	Morti	Matrimoni	Nati	Morti	Matrimoni	Nati	Morti	Matrimoni	Nati	Morti	Matrimoni
1774	540	733	100	130	195	44	99	149	18	65	10	23	97	125	19
1775	531	585	126	159	150	61	90	90	13	81	15	16	96	89	11
1776	571	604	111	179	185	48	115	91	17	87	10	7	91	110	11
1777	511	711	111	117	141	46	106	79	17	66	14	8	115	161	11
1778	503	803	156	166	164	51	114	76	16	87	11	18	95	179	14
1779	513	756	114	161	188	61	110	114	18	81	14	19	105	117	10
1780	505	717	113	107	189	57	115	115	13	69	14	11	88	154	16
1801	496	804	106	161	171	71	117	111	13	73	10	7	115	128	14
1802	509	611	153	111	140	65	119	119	19	86	17	19	95	84	10
1803	562	751	155	189	168	71	114	91	10	96	18	18	90	79	11

P E R T E N Z A.

Non farà sorpresa se la mortalità di Como è maggiore che nelle altre comuni relativamente alle nascite ed ai matrimoni; giacchè nel calcolo de' morti sono inclusi quelli dell'ospedale, a cui concorrono gli ammalati di tutto il territorio o contadi su' Comasco. Le altre cinque comuni mancano di veri ospedali, eccettuato Varese, in cui vanno soltanto gli ammalati di quella comune.

(*) Siccome Chiavenna è uno de' paesi più importanti del dipartimento, perciò ha ereditato a proposito di darne le nascite, le morti, i matrimoni, benchè non sia suo luogo distrettuale. Il numero de' suoi abitanti montò attualmente a 2521.

32. Gioia, Melchiorre

Sul Dipartimento del Lario. Discussione economica di Melchiorre Gioja

Milano, Presso Pirotta e Maspero Stampatori-Librari, 1804,

€450

— in 16°, legatura in piena pergamena rigida, tassello con tavole sinottiche (due volte rip.) riguardanti la popolazione, i prezzi al consumo di vari prodotti alimentari e non e il confronto fra i delitti commessi nelle varie zone. pp. 240 — *Ottimo stato di conservazione; esemplare a pieni margini in barbe.*

Non comune edizione originale del trattato del noto economista che analizza le condizioni economico e sociali del dipartimento del Lario che comprendevano i territori di Como, Varese, Sondrio, Lecco e Chiavenna.



33. [Goliardia] Gruppo Universitario Fascista Savonese

Goliardia al verde. Numero più Unico che raro.

Savona, s.d. [ma 1932],

—
EDIZIONE ORIGINALE.

€180

— 350 x 240 mm, autocopertinato, pp. 16. — *Non comune esemplare in stato più che buono (menda al margine superiore della prima carta che non lede il testo).*

Fascicolo del Gruppo Universitario Fascista di Savona senza indicazione di data ma da collocare nel 1932 attraverso la nota di autorizzazione della Questura della città ligure. Ricco di illustrazioni e di interventi goliardici degli studenti fascisti, con molte pubblicità d'epoca di aziende e negozi locali.



34. Govoni, Corrado

Il pane degli angeli [a.k.a. Il selvaggio padrone]. Commedia in cinque atti e un prologo

Napoli (Pozzuoli), Editrice Clet (Domenico Conte), «Teatro italiano contemporaneo» a cura di Giuseppe Luongo n. 1, 1940 (15 giugno)

—

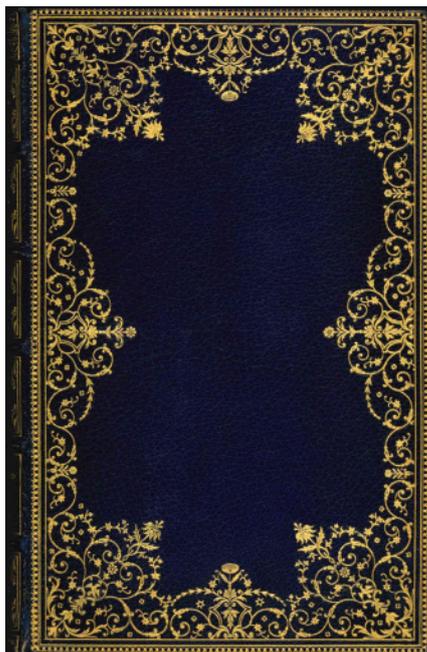
PRIMA EDIZIONE.

GAMBETTI - VEZZOSI, *REPERTORIO 2007*, p. 399

€270

— in 8°, broccura, pp. 53 [3]. — *Ottimo esemplare (sobria pecetta di biblioteca privata al frontespizio.)*

Riscrittura de «Il selvaggio padrone» apparso ne «La Stirpe» del 1928. Molto raro.



35. [Gresset, Jean Baptiste]

Poemes de Gresset [Esemplare in pergamena]

Paris, D. Jouaust, MDCCCLXVII (1867),

—

UNO DEI 3 ESEMPHARI IMPRESSI SU PERGAMENA SU UN TOTALE DI 100 IMPRESSI SU VERGÈ, 5 SU PAP. WHATMAN, 5 SU CHINA. NEI SOLI ESEMPHARI SU PERGAMENA VI È IL RITRATTO DI GRASSET DISEGNATO DA S'AUBIB ED INCISO DA ROGER E FIGURE DI MOREAU INQUADRATE IN CORNICE IN INCHIOSTRO BLU A PIENA PAGINA ADORNANO IL TESTO.

BIBL.: COHEN RICCI, 658; REYMOND, 320.

€1950

— in 8°, splendida legatura in pieno vitello blu, nervi al dorso, ricca cornice oro ai piatti, ricche decorazioni oro ai contropiatti, decorazioni e titoli in oro al dorso, tagli dorati, pp. [4] con occh, frontespizio in rosso e nero, ritratto dell'autore, giustificazione di tiratura IV (di prefazione) 132 [4] con Variantes du Parrain magnifique e l'indice. — *Esemplare in perfette condizioni.*

Uno dei primi lavori di Jouaust fondatore della "Librairie des Bibliophiles" nel 1869. Jean-Baptiste-Louis Gresset (Amiens, 1709 – 1777) è stato un poeta e drammaturgo francese. È conosciuto soprattutto per aver scritto il poemetto Vert-Vert.



36. **Il Libertario [Mantovani, Mario
(Direttore responsabile)]**

**Il Libertario. Settimanale della federazione
anarchica lombarda**

Milano, Stampa: Arti Grafiche Soler, 1946
(agosto) - 1947 (dicembre),

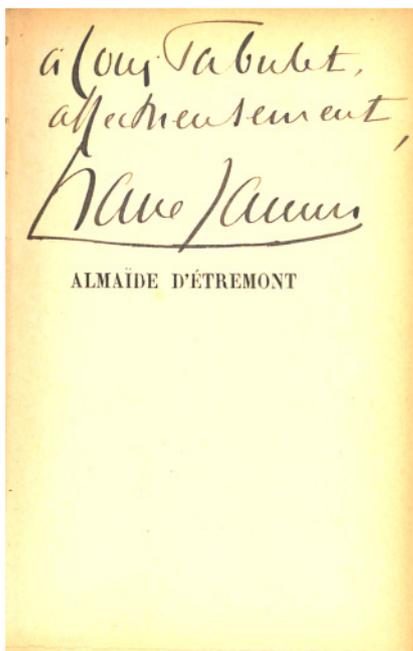
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€150

— 58 x 42 cm, fascicoli sciolto, pp. 2. — *Parte del pubblicato degli anni 1946 (dal numero 51 - 52 al numero 69) e 1947 (dal numero 70 al numero 110, numero 97 mancante) del settimanale «Il Libertario». Esemplari in stato di conservazione più che buono (bruniti e occasionalmente fioriti con normali tracce di abrasione e usura).*

Settimanale anarchico milanese fondato nel 1944 da Mario Mantovani, successivamente direttore responsabile dal 1946 al 1960. Inizialmente pubblicato come organo della Federazione Comunista Libertaria Lombarda, in seguito alla nascita della Federazione anarchica italiana (F.A.I.) al Congresso di Carrara del settembre 1945 il periodico cambiò nome assumendo appunto il titolo di «Il Libertario. Settimane della federazione anarchica lombarda». Cessò le pubblicazioni nel settembre del 1961 a causa di pressanti difficoltà finanziarie e della sempre maggiore distanza tra la F.A.I. e i Gruppi anarchici di azione proletaria (GAAP).



37. Jammes, Francis

Almaïde d'Entremont ou l'Histoire d'une jeune fille passionnée

Paris, Société du Mercure de France, 1901,

—

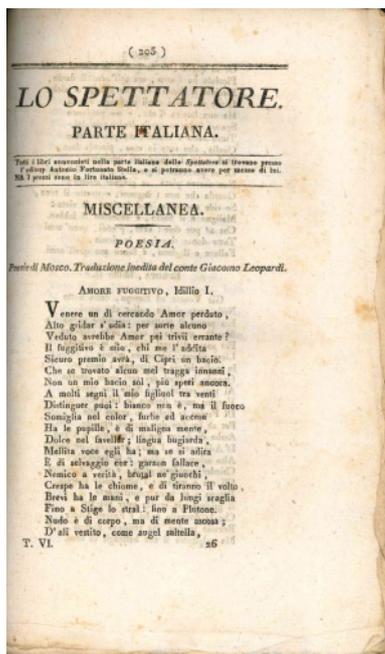
EDIZIONE ORIGINALE.

BIBL.: TALVART - PLACE, BIBLIOGRAPHIE DES AUTEURS MODERNES DE LANGUE FRANÇAISE, JAMMES 12A.

€340

— in 16°, brossure originali in legatura cartonata d'epoca, pp. (2) 207 (7). — *Bell'esemplare pregiato dalla dedica autografa dell'autore al frontespizio.*

Opera edita nel 1901 dalla Société du Mercure de France del poeta Francis Jammes, annoverato tra i simbolisti minori e riconosciuto per il suo immaginario fatto di cose e sentimenti semplici e quotidiani.



38. Leopardi, Giacomo

10 prime edizioni leopardiane contenute in «Lo spettatore italiano ovvero Mescolanze di viaggi, di storia, di statistica, di politica, di letteratura e di filosofia. Diviso in parte straniera e in parte italiana»

Milano, Dalla Tipografia di Giovanni Pirota 1816
- 1817.

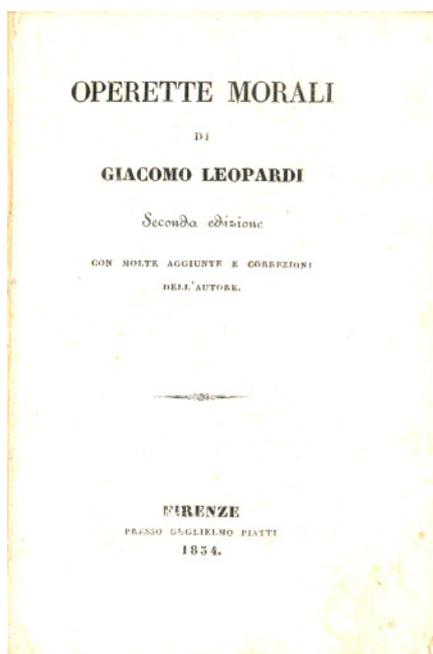
EDIZIONI ORIGINALI.

MAZZATINTI-MENGHINI (= M. M.), «BIBLIOGRAFIA LEOPARDIANA».

€3500

— piena pergamena, conserva le brosure dei fascicoli della rivista, titoli oro ai dorsi. — Usuale foxing, ma fascicoli ottimo esemplare in barbe.

Le opere, pubblicate in più fascicoli, sono così suddivise: **«Saggio di traduzione dell'Odisea»** (M. M. 623), Quaderno LV, pp. 112-117; Quaderno LVI, pp. 135-143. -- **«Discorso sopra Mosco»** (M. M. 624), Quaderno LVI, pp. 173-186. -- **«Poesie di Mosco, traduzione inedita»** (M. M. 625), LVIII (1816); Quaderno LVIII, pp. 205-213; Quaderno LIX, pp. 248-252, Quaderno LX, pp. 281-285; Quaderno LXI, pp. 1-4 (mancano le pagine 112-114). -- **«Discorso sopra la Batracomiomachia»** (M. M. 626), Quaderno LXIII, pp. 50-61; -- **«Recensione al Salterio ebraico versificato [...]»** (M. M. 627), Quaderno LXIII, pp. 61-65; Quaderno LXIV, pp. 87-90. -- **«Della fama avuta da Orazio presso gli antichi»** (M. M. 632), Quaderno LXVI, pp. 133-142. -- **«La Torta, poemetto d'autore incerto, tradotto dal latino»** (M. M. 633), Quaderno LXVIII, pp. 199-203; -- **«Titanomachia di Esiodo. Traduzione»** (M. M. 636), Quaderno LXXVII, pp. 193-201; **«Recensione a "Le Eroidi, ovvero le pistole delle Eroine di P. Ovidio Nasone. Libera traduzione poetica con note ed osservazioni del dottore in legge Gioachino Fernandez"»** (M. M. 637), Quaderno LXXVII, pp. 235-239; **«Sopra due voci italiane»**, Quaderno LXXXVII, pp. 562-565.



39. Leopardi, Giacomo

**Operette morali di Giacomo Leopardi.
Seconda edizione con molte aggiunte e
correzioni dell'autore**

Firenze, presso Guglielmo Piatti, 1834 [giugno],

—
SECONDA EDIZIONE ACCRESCIUTA DELLE «OPERETTE
MORALI», IN PARTE ORIGINALE.

BIBL.: MAZZATINTI E MENGHINI, N. 674; CATALOGO DEL FONDO
LEOPARDIANO, N. 101; BESOMI, OPERETTE ED. CRITICA (1979), PP.
LI-LII E LXXII-LXXIII

€2500

— fascicolazione in 12°, legatura in pieno cartonato coevo di color azzurro, tasselli al dorso con titoli in oro, pp. 292. —
Sporadico foxing e leggere fioriture su qualche carta (piccolo strappo all'angolo inferiore di p. 223, lontano dal testo), nel complesso un ottimo esemplare con grandi margini.

Come specifica il brevissimo avviso ai lettori firmato G.P. (Guglielmo Piatti), gli ultimi due dialoghi non figuravano nella prima edizione del 1827. L'edizione Piatti delle «Operette» fu dettata innanzitutto dalle richieste dei lettori: la prima edizione Stella era ormai esaurita e pressoché introvabile, come ricorda la nota dell'editore ai lettori: «Ond'è che per soddisfare alle inchieste che ne venivano fatte, credei gratificarmi ai cultori de' buoni studi, riproducendola sull'edizione milanese del 1827, la quale è stata riveduta e ritocca dall'autore, ed accresciuta di alcune note e dei due ultimi dialoghi». Compiono qui per la prima volta il «Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere» e il «Dialogo di Tristano e di un amico», che chiudono l'opera, seguendo in successione il «Dialogo di Timandro e di Eleandro», che suggellava l'edizione del 1827. Se per l'edizione milanese delle «Operette», grazie al carteggio tra autore ed editore, è possibile seguire nel dettaglio le intricate vicende editoriali che portarono alla stampa, per quest'edizione fiorentina le informazioni sono piuttosto scarse. Leopardi si rivolse ancora al Piatti, nonostante le accuse di negligenza mossegli a proposito della distribuzione dei «Canti»; fece da intermediario il Ranieri, che con Leopardi si era trasferito a Napoli nel '33, ma i rapporti con l'editore ancora una volta non furono semplici: il manoscritto venne consegnato tra il luglio e l'agosto del 1833, ma, a causa della lentezza di Piatti, la stampa si concluse solo nel giugno del '34. E ulteriori conflitti nacquero per il compenso assegnato all'autore: Piatti voleva infatti pagare a copie e non "a denari", rischiando così di compromettere le già precarie condizioni economiche di Leopardi.

L'accordo, infine, si fece, e il volume uscì con il titolo «Prose» sul cartonato, forse a fare da controparte, e a dare continuità, al progetto dell'edizione dei «Canti» del '31, stampati sempre da Piatti: si accentuavano così tanto l'aspetto lirico degli scritti leopardiani nei «Canti» che, in termini complementari, il peso filosofico delle «Operette morali»; e a testimoniare questa complementarità, i due volumi sono impressi con gli stessi eleganti caratteri bodoniani. Tra le correzioni apportate da Leopardi a questa nuova edizione, vale la pena ricordare la nota interpretativa a p. 26, segnata *, alla fine della «Storia del genere umano»: fu infatti imposta dalla censura fiorentina e non comparirà più nelle edizioni successive; allo stesso modo, fu sempre il censore Mauro Bernardini a imporre la lezione «di un viver di molti anni» contro l'originale «di un avvenire lontano» (p. 279, r. 20).



40. Leopardi, Giacomo

Canti di Giacomo Leopardi. Edizione corretta, e notabilmente accresciuta

Firenze, nella Stamperia Piatti, 1836,

—

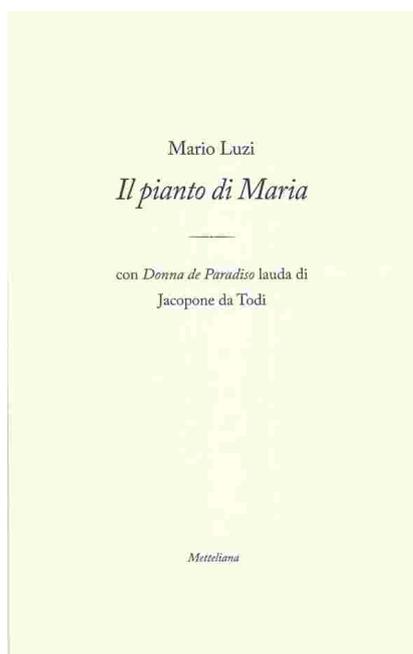
RARA TERZA EDIZIONE, NON AUTORIZZATA DALL'AUTORE E BASATA SULLA SECONDA NAPOLETANA DELL'ANNO PRECEDENTE.

BIBL.: MAZZATINTI E MENGHINI, *BIBLIOGRAFIA LEOPARDIANA*, n. 681;
CATALOGO DEL FONDO LEOPARDIANO, n. 108

€1500

— fascicolazione in 12°, legatura coeva in mezza pelle con titoli e fregi oro al dorso, angolini in pergamena, piatti marmorizzati, pp. 180; all'occhiello «Opere | di | Giacomo Leopardi | vol. 1». — *Esemplare con fioriture sparse per nulla deturpanti*

Lo storico editore fiorentino del Leopardi procura questa edizione a stretto seguire della Starita, emendando gli errata-corrige e aggiungendo in fine le «Note» ricavate dalla propria «Canti» 1831. La presenza dell'occhietto «Opere vol. 1» apparenta strettamente l'edizione al progetto Starita, tant'è che spesso in letteratura si usa riferirsi alla Piatti '36 come a una «contraffazione». Il frontespizio risulta tuttavia diverso, con la data esplicitamente all'anno successivo e il titolo che rinuncia al celebre «... e unica approvata dall'autore ...» stampato nell'edizione napoletana. Si tratta dunque, più semplicemente, di un classico caso di edizione ottocentesca non autorizzata e procurata in altro Stato, al sicuro da qualsivoglia ripercussione legale. Anche questa edizione, come la precedente — quella sì! — contraffazione, non riveste importanza filologica ed è quindi stata largamente ignorata dagli studiosi — mentre da un suo più attento studio ne potrebbe senz'altro giovare non solo la storia della ricezione leopardiana, ma anche la complessa storia dell'editoria nel primo Ottocento italiano.



41. Luzi, Mario

Il pianto di Maria. Con «Donna de Paradiso» lauda di Jacopone da Todi

Firenze. Metteliana, 2015,

—

PRIMA EDIZIONE.

€150

— in 8°, broccatura multa con sovracoperta, cucita al dorso, contenuta in cartellina muta bourdeaux, pp. [12] in barbe, con un ritratto dell'autore realizzato da Nino Lupica a p. [2]. — *Uno dei 700 esemplari pubblicati, in stato di nuovo.*

Non comune edizione celebrativa, stampata in occasione del decennale dalla morte del poeta. Questa plaquette, voluta dall'Associazione Mendrisio Mario Luzi, pubblica, oltre a «Donna de Paradiso» di Jacopone da Todi, anche un testo inedito di Luzi intitolato «Il pianto di Maria», rinvenuto da Stefano Verdino tra le carte donategli dallo scrittore fiorentino, in cui è contenuta una lettura critica e interpretativa di questa celebre lauda jacoponica. Oltre ai 700 esemplari stampati su carta a mano Amatruda di Amalfi, è stata stampata una copia «speciale per Papa Francesco su carta a mano Alcantara delle Cartiere Sicars di Catania». Molto raro, non censito nell'Opac sbn.



42. Maggi, Giovanni Antonio
Vita del Cavaliere Alessandro Verri

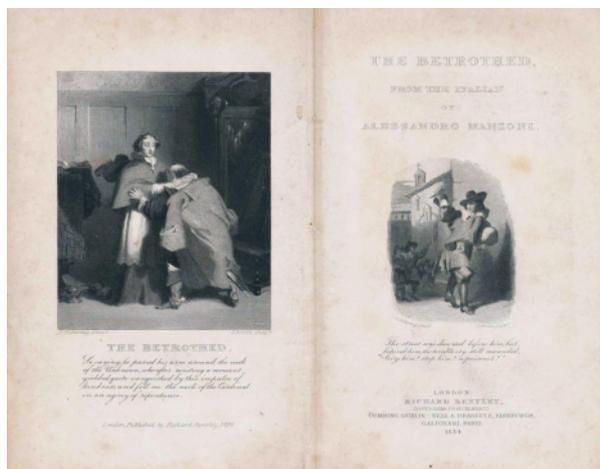
Milano, Dalla Società Tipografica De' Classici Italiani, 1822,

—
PRIMA ED UNICA EDIZIONE.

€220

— in 8°, broccura originale muta di color giallo, pp. 58 cb 1 Ritratto del Verri in antiporta, protetto da velina, inciso da C. Rampoldi. — *Ottimo esemplare a pieni margini e fogli diseguali.*

La figura di Giovanni Antonio Maggi, per quanto poco o nulla studiata, è una delle più rilevanti nel panorama culturale a Milano dagli anni Venti agli anni Cinquanta dell'Ottocento. Stretto collaboratore di Monti, curò l'edizione di molte sue opere.



43. Manzoni, Alessandro

The Betrothed. From the Italian of Alessandro Manzoni

London, Richard Bentley, 8, New Burlington Street, 1834,

—
SECONDA EDIZIONE INGLESE E PRIMA TRADUZIONE ILLUSTRATA.

€1800

— in 8°, piena tela editoriale con titoli in oro al dorso, pp. XII 452, cc. [2] illustrate (secondo frontespizio e antiporta).
— *Ottimo esemplare a pieni margini con fogli diseguali.*

Tappa fondamentale nella diffusione e ricezione dei «Promessi sposi» all'estero, la traduzione uscita per Bentley del 1834 risulta la prima traduzione a presentare un apparato illustrativo a corredo del romanzo. Prima del frontespizio furono infatti collocate due notevolissime tavole firmate «F. Pickering pinxit, S. Smith sculpsit», che illustravano la conversione dell'Innominato e l'inseguimento di Renzo che, impaurito, sfodera il coltello. Sotto le tavole, a legare indissolubilmente immagine e testo, furono stampate in caratteri corsivi le trascrizioni dei relativi passi. Per comprendere come si arrivò all'edizione Bentley, occorre fare un passo indietro e tornare al 1827, quando l'autorevole «Foreign Quarterly Review» di Londra stroncò senza mezzi termini «I promessi sposi» di Manzoni, definito «an indifferent novel written by a highly respectable dramatist». Nonostante la pessima pubblicità, nel 1828 era uscita la prima edizione in inglese del romanzo, con la traduzione di Charles Swan, un giovane pastore anglicano che aveva conosciuto in Grecia Luigi Porro Lambertenghi, e con lui l'opera di Manzoni. Naufragato con la sua nave, Swan giunse a Pisa e decise di tradurre i «Promessi sposi», stampandolo a proprie spese: alla fine del marzo 1828 uscì dunque presso Capurro la prima versione inglese del romanzo. Per rendere più digeribile l'opera ai lettori stranieri, Swan apportò numerose modifiche, in particolare sopprimendo le sezioni storiche del testo e l'introduzione di Manzoni. Tre mesi dopo, la sua traduzione fu ristampata a Londra presso Rivington. La fortuna dei «Promessi sposi» superò presto l'oceano, e nel 1834 uscirono negli Stati Uniti due differenti traduzioni, una a cura di George William Featherstonhaugh («I Promessi Sposi or the Betrothed Lovers», Washington, Duff Green), l'altra a cura di Andrews Norton («Lucia, the Betrothed», Deaborn, New York). E proprio sulla traduzione di Norton è esemplata l'edizione Bentley qui presentata, che introduce tuttavia alcune lievi modifiche. Rarissima, nell'Opac Sbn è censita solo presso la Biblioteca di discipline umanistiche di Bologna, in Ocl solo alla Staats und Universitätsbibliothek di Brema.



44. Manzoni, Alessandro

Ritratto fotografico dello scrittore a mezzo busto

Milano, Via Bigli 7 / Genova, Salita delle Battistine 6, G. Rossi Pittore Fotografo, [1868 ca.],

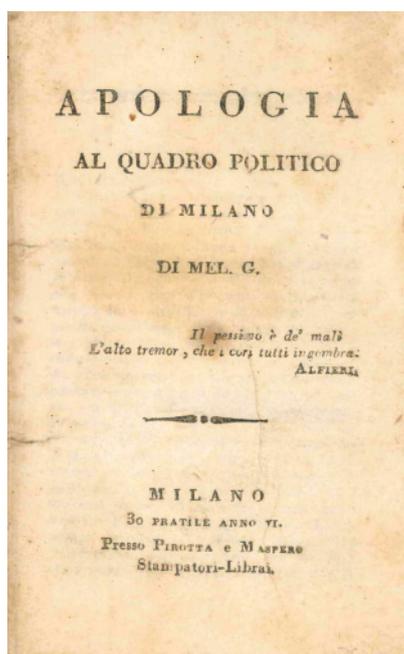
—

STAMPA FOTOGRAFICA ALL'ALBUMINA.

€150

— carte de visite (91 x 56 mm). —

La fotografia ritrae Manzoni, ormai anziano, a mezzo busto. Al verso, manoscritto: «Per la riproduzione delle copie richiamare il N. 49809».



45. Mel. G. [Melchiorre Gioia]

Apologia al quadro politico di Milano.

Milano, presso Pirotta e Maspero Stampatori
Librai, 1798 (30 Pratile Anno VI),

—

EDIZIONE ORIGINALE.

€200

— in 12° legatura in mezza percallina, piatti in cartonato maculato, pp. 124 — *Leggero foxing, ma nel complesso bell'esemplare.*

Melchiorre Gioia o Gioja (Piacenza, 1767 – Milano, 1829) è stato un economista, filosofo, politico e intellettuale italiano. Dopo aver rinunciato al sacerdozio, si impegna nella professione giornalistica fondando diverse testate, (Il Monitore Italiano con Ugo Foscolo e Giacomo Breganze, Il Censore, La Gazzetta nazionale della Cisalpina, Il Giornale filosofico politico), stroncate una dopo l'altra dalla rigida censura austriaca per le posizioni sempre più apertamente patriottiche che Gioia stesso ed i suoi collaboratori vi sostengono. Grazie alle sue conoscenze statistiche ed economiche elabora concetti fortemente innovativi per l'epoca che ne fanno il precursore del moderno dibattito giuridico in materia di risarcimento del danno alla persona con una concezione che supera la questione patrimoniale.



46. [Milano] [Stampata su seta]

Pianta di Milano

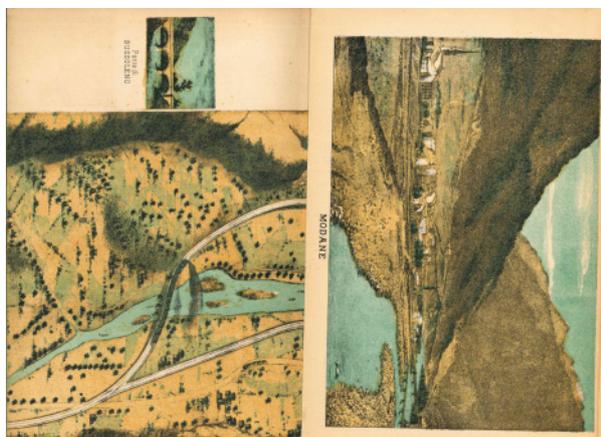
Venezia, Negozio di Marco Rainer, do ogni sorta di Camicie e Vestiti, sulla Riva degli Schiavoni.

—

€1300

— —

Splendida pianta di Milano stampata su seta, cm 63x49 compresa la ricca cornice tipografica. La pianta di Milano occupa la parte centrale con ai lati l'elenco dei luoghi più rimarchevoli e le Chiese Parrocchiali. In alto è impressa una bella veduta della città con al centro il Duomo e ai lati l'elenco dei monumenti principali della città; in basso vi sono raffigurati: Teatro alla Scala, Imp. Reg. Villa e l'Arco della Pace. Le scritte sono in italiano e tedesco.



47. **[Moncenisio]**

**Panorama della Strada Ferrata delle Alpi
Cozie. Moncenisio.**

Firenze, Pineider e Smorti Litografi-Editori, s.d.
[seconda metà sec. XIX],

—

€250

— — *Ottimo stato di conservazione.*

In 8°, in cartonato editoriale illustrato a colori, contenente 29 magnifiche sezioni, in sequenza, a formare un pannello di cm. 25x45, litografato a colori, che riporta il tracciato della ferrovia Vittorio Emanuele - la nuova ferrovia del traforo - da Torino a Modane. Piccole vedute a colori (poste sul fianco sinistro del Panorama) i ponti, i viadotti e le località più importanti attraversate dalla ferrovia, Ai contropiatti la bella veduta di Susa e di Torino (litografie a colori di cm 15x20). Unito: un breve testo, pp. 8 e in foglio volante i ritratti dei principali direttori dei lavori.



48. **Monti, Vincenzo**

Al signor di Montgolfier

Venezia, s. n., [1784] MDCCLXXXIV,

—
RARISSIMA EDIZIONE: IL PRESENTE È L'UNICO ESEMPLARE
CONOSCIUTO.

€3000

— in 8°, cartonato moderno grigio chiaro, conservato in cofanetto in piena pelle color blu notte con titoli oro al dorso, cornici oro ai piatti, pp. VII [1 bianca]. — *Ottimo esemplare (sporadico e leggero foxing passim), a buoni margini.*

Il 5 giugno 1783, ad Annonay, i fratelli Montgolfier riuscirono a far sollevare in aria un grande pallone aerostatico ad aria calda, costruito con tela e carta. Nella stessa estate l'esperimento fu ripetuto con alcuni animali a bordo e finalmente, il 21 novembre dello stesso anno, Pilâtre de Rozier e il marchese D'Arlandes percorsero sulla mongolfiera una decina di chilometri, attraversando Parigi a 100 metri di altezza. L'uomo era finalmente in grado di volare. -- La notizia si diffuse rapidamente in tutta Europa, suscitando grande entusiasmo: «Le plebi deliravano a quello spettacolo e, passata la prima impressione, nei seminarii, nelle scuole e nelle accademie non d'altro si parlava e si verseggiava se non de' globi aereostatici» (L. Vicchi, «Nuovo saggio del libro intitolato: Vincenzo Monti, le lettere e la politica in Italia dal 1750 al 1830», Faenza - Fusignano, Stabilimento P. Conti - da Edoardo Morandi, 1883, p. 228). E anche Monti fu travolto dal fascino suscitato dalla scoperta: «A Roma la notizia era arrivata sei buoni mesi dopo la famosa ascensione di Robert e Charles [Montgolfier]. Ma era una notizia sempre fresca; e del resto, quale argomento più adatto per un poeta così innamorato del portentoso come il Monti?» (Monti, «Opere», a c. di M. Valgimigli e C. Muscetta, Milano - Napoli, Riccardo Ricciardi Editore, p. XXV). -- E così nel febbraio del 1784 il poeta celebrò l'impresa componendo l'ode «Al signor di Montgolfier». Dopo averla recitata in Arcadia il 4 marzo, con grande plauso dei presenti, Monti si affrettò a darla alle stampe, pubblicandola il 6 marzo sul romano «Giornale delle belle arti e della incisione antiquaria, musica, e poesia». -- Il successo fu immediato: da nord a sud l'opera fu stampata più volte in forma autonoma, verosimilmente con luoghi di stampa fittizi, e ricordiamo qui le edizioni ad oggi note (indichiamo anche le sedi di conservazione, secondo il catalogo Opac Sbn): «Al signore di Montgolfier», In Parigi ed in Fuligno, presso Gio. Tomassini (una copia presso la Biblioteca e Musei Oliveriani, Pesaro); «Al signore di Montgolfier», In Parigi, presso Barrois libraro nella strada degli Agostiniani (7 esemplari: Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III, Napoli, 2 copie; Biblioteca comunale Augusta, Perugia; Biblioteca Universitaria, Pisa; Biblioteca comunale Classense, Ravenna, 2 copie; Biblioteca Norberto Bobbio dell'Università degli Studi di Torino; «Il pallone volante. Canzone», in Roma, ed in Bologna, nella Stamperia della Colomba; una copia presso la biblioteca trivulziana; «Sopra i palloni volanti poesie», in Mantova, nella stamperia di Giuseppe Braglia (contiene anche i sonetti «La macchina aerostatica» di Parini e «Al signore d. Paolo Andreani tolto alla vita di tutti nel suo volo» di Bettinelli); una copia presso la Biblioteca comunale Ariostea - Ferrara. -- Del tutto ignota, assente dall'Opac nazionale, dai repertori e dagli studi, risulta l'edizione veneziana che qui presentiamo (ne daremo notizia, con l'edizione e la collazione testuale, anche in un articolo di prossima pubblicazione). In assenza di riscontri diretti o riferimenti nell'epistolario montiano, non è ad oggi possibile stabilire una cronologia delle edizioni per determinare quale sia la prima stampata in forma autonoma. Il grande successo dell'ode avrà verosimilmente spinto alcuni editori a cavalcare l'onda e a stamparla a strettissimo giro dall'uscita sul «Giornale delle belle arti». -- Quel che è certa è l'estrema rarità dell'edizione veneziana, ritrovamento di grande importanza anche nell'ottica di una corretta valutazione della ricezione montiana nella penisola.



49. **Moravia, Alberto [Pincherle, Alberto]**
(illustrazioni di Mino Maccari)

Due cortigiane e Serata di Don Giovanni.
Con una tavola f.t. di Mino Maccari

Roma, L'acquario editore, collana «La
giarrettiera», 1, 1945 (2 agosto),

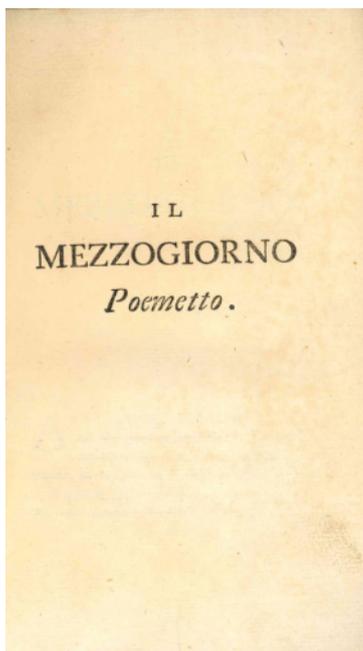
—

PRIMA EDIZIONE.

€120

— in 16°, broccura con sovracoperta illustrata (disegno di Mino Maccari, come il ritratto dell'autore al risvolto), pp. 167 [5], 1 tavola fuori testo di Ernesto Romagnoli su disegno di Mino Maccari. — *Esemplare numero 703 di 2000 numerati in ottimo stato, completo della sovracoperta.*

Accompagnato da una tavola fuori testo eseguita su disegno di Mino Maccari (autore anche della sovracoperta e del ritratto dell'autore al risvolto della stessa), «Due cortigiane» è una breve raccolta di due novelle - «Due cortigiane», appunto, e «Serata di Don Giovanni» - pubblicata nel 1945 dall'editore Acquario in duemila esemplari numerati.



51. **Parini, Giuseppe**

Il Mezzogiorno. Poemetto

Milano, Giuseppe Galeazzi, 1765,

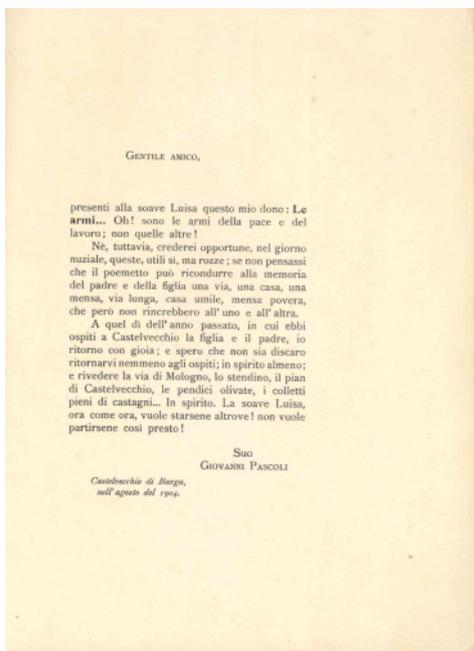
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€1200

— in 8°, legatura coeva in cartonato maculato, pp. 64 compresa la prima carta bianca. — *Ottimo esemplare a pieni margini.*

Ultima opera pubblicata in vita da Parini, stampata due anno dopo il poemetto «Il Mattino», apparso anonimo nel 1763.



52. Pascoli, Giovanni

Nelle Nozze Zanichelli - Mazzoni. Agosto 1904 [«Le armi»]

Lucca, Alberto Marchi Stampatore, 1904
(agosto),

—
RARISSIMA EDIZIONE ORIGINALE NON VENALE.

PASCOLI, «PRIMI POEMETTI», ED. NASSI, IN PARTICOLARE PP. 213-221 E PP. 683-743. MARIA GIOIA TAVONI, PAOLO TINTI, «PASCOLI E GLI EDITORI: DAL MIO EDITORE PRIMO A CESARE ZANICHELLI», BOLOGNA, PATRON, 2012. GAMBETTI - VEZZOSI, «RARITÀ BIBLIOGRAFICHE», P. 644.

€1000

— in 8° (227 x 171 mm), broccatura originale color panna legata con cordoncino, al piatto superiore titolo, a quello inferiore stampatore, pp. 20. — *Ottimo esemplare in barbe.*

Pubblicato in occasione delle nozze fra Luisa Zanichelli e Francesco Mazzoni, questo elegantissimo opuscolo contiene «Le Armi», strofe di terzine organizzate in otto sezioni numerate più una sezione di ingresso. La poesia venne poi inclusa nella terza edizione dei «Primi poemetti», pubblicati nello stesso anno: il testimone qui presentato anticipa di qualche settimana la stampa in volume, e non reca varianti rispetto al testo definitivo, se non per le consuete modifiche alla punteggiatura. Precede il testo una dedica a stampa al celebre editore Cesare Zanichelli, padre della sposa e figlio del fondatore della casa editrice, che dal 1903 acquisì i diritti per la maggior parte delle opere di Pascoli: «Gentile amico, presenti alla soave Luisa questo mio dono: Le armi... Oh! sono le armi della pace e del lavoro; non quelle altre!», firmata «Suo Giovanni Pascoli, Castelvecchio di Barga, nell'agosto del 1904». Edizione non venale, in poche copie, senza indicazione di tiratura, ad oggi rarissimo (una sola copia in Iccu: Biblioteca del Dipartimento di Filologia classica e Italianistica, Università degli studi di Bologna).



**53. Pesca Lago di Lecco Lago di Olginate
Lago di Pusiano Lago di Annone.**

**Grida della pescagione delli Laghi del
ramo di Lecco, di Olginate, Pusiano
Annone, & altri laghetti vicini.**

Milano, 1632 (2 Febbraio)

—
€800

— — *Esemplare a pieni margini (cm 32x22) in ottime condizioni di conservazione. Grande stemma ducale in testa del primo foglio; cap. fig.*

Grida di 12 pagine, a firma del Vicario del Ducato di Milano, con le disposizioni (divise in 28 articoli) di pesca dei laghi suddetti. Contiene l'elenco dei pesci pescabili, i periodi di pesca metodi di pesca per ogni pesce. Documento molto raro.



**54. Pesca Lago di Lecco Lago di Olginate
Lago di Pusiano Lago di Annone.**

**Grida della pescagione delli Laghi del
ramo di Lecco, d'Olginate, Pusiano ,
Annone, & altri laghetti vicini.**

Milano, Regia Ducal Corte per Marc'Antonio
Pandolfo Malatesta Stampatore Reg. Cam. &
della Città. 1719,

—
€700

— — *Esemplare a pieni margini (cm 32x22) in ottime condizioni di conservazione. Grande stemma ducale in testa del primo foglio; cap. fig.*

Grida di 12 pagine, a firma del Vicario del Ducato di Milano, con le disposizioni (divise in 25 articoli) di pesca dei laghi suddetti. Contiene l'elenco dei pesci pescabili, i periodi di pesca metodi di pesca per ogni tipo di pesce. Documento molto raro.



55. Piê (La) [Beltramelli, Antonio - Spallicci, Aldo (diretta da)]

La Piê. Rassegna mensile d'illustrazione romagnola

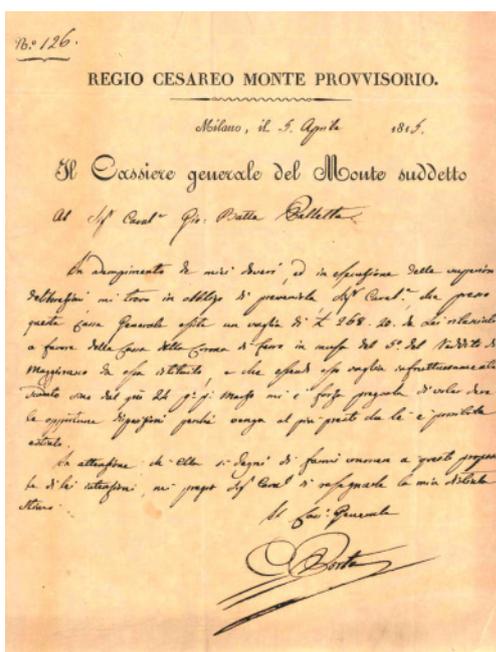
Faenza, Tipografia Lega, 1920-1927,

—
EDIZIONE ORIGINALE.

€3600

— fascicoli sciolti con brossure illustrate a colori, pp. 22 ogni fascicolo, riccamente illustrato anche con riproduzioni fotografiche in bianco e nero, con pubblicità in carta velina colorata. — *Collezione composta dalla prime sette annate così suddivise: 1920 Anno I dal fasc. 1 al fasc. 12 con allegato un bifoglio con l'indice generale delle materie (completa); 1921 Anno II numero indicato I con l'Esposizione Romagnole Riunite a seguire fasc. 1/2 3 4 8/9/10/11/12; 1922 Anno III dal fasc. 1 al fasc. 12 con allegato un bifoglio con l'indice generale delle materie (completa); Anno IV 1923 dal fasc. 1 al fasc. 12 con allegato un bifoglio con l'indice generale delle materie (completa); Anno V 1924 al fasc. 1 al fasc. 12 con allegato un bifoglio con l'indice generale delle materie (completa); Anno VI 1925 al fasc. 1 al fasc. 12 con allegato un bifoglio con l'indice generale delle materie (completa); Anno VII 1926 al fasc. 1 al fasc. 12 con allegato un bifoglio con l'indice generale delle materie (completa); Anno VIII 1927 al fasc. 1 al fasc. 12 con allegato un bifoglio con l'indice generale delle materie (completa).*

Nel 1911 Aldo Spallicci, mosso dal desiderio di raccogliere testimonianze del folclore romagnolo e di valorizzare la cultura popolare regionale, fondò la rivista «Il Plaustro». L'esperienza ebbe vita breve e si concluse con il numero 49-50 del 31 dicembre 1914. Verso la fine del 1919 a Villa Sisa di Coccolia (Ravenna), casa di campagna di Antonio Beltramelli si concretizzò il progetto. Qui Spallicci propose allo scrittore forlivese ed al musicista lughese Francesco Balilla Pratella l'idea di fondare una nuova rivista d'illustrazione romagnola. Il primo numero uscì nel gennaio 1920. Il nome fu preso dalla piada romagnola (la piê), fatta d'acqua, sale e farina e cotta sul testo. «Niente dice più "Romagna" di questo pane nostro» affermò lo stesso Aldo Spallicci. Il programma della rivista fu enunciato in questi termini: ci si proponeva di «rivalutare il patrimonio artistico, artigianale e culturale della Romagna, per creare, attraverso quelle pagine, un punto di aggregazione e di dibattito sulla cultura romagnola contemporanea e sulle tradizioni, dalla musica alle arti figurative, all'artigianato». La «piada» fu scelta perché metafora della passione e dell'attività che animavano i fondatori della rivista: questi impastano farina, la cuociono sul testo nel focolare e sfornano il loro «pane». Allo stesso modo tutti i letterati, folcloristi, artisti e quanti si sentono attratti dal bisogno di recuperare e coltivare le forme espressive tradizionali del popolo romagnolo, sono «piadajoli» fino al 2018, sopravvivendo al suo fondatore per 45 anni. «La Piê» è stata un punto di riferimento della vita letteraria della Romagna. Nata come esperienza di carattere locale, la rivista ebbe ampia risonanza anche in ambito nazionale.



56. Porta, Carlo

Lettera autografa datata Milano il 5 aprile
1815

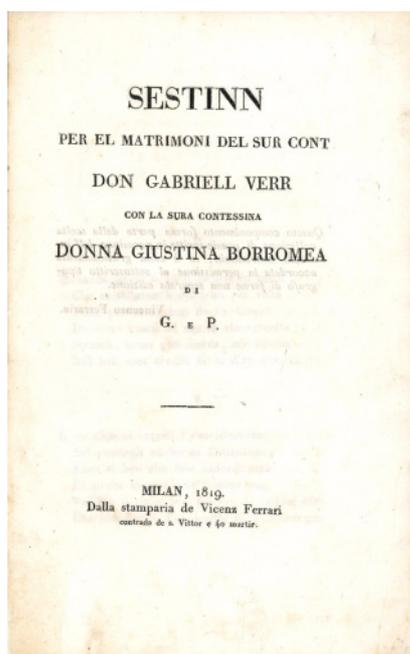
Milano 1815

—

€950

— bifoglio, cm 30x27, su carta intestata Regio Cesareo Monte Provisorio — Carta lievemente brunita, ma ottimo esemplare.

Lettera di Porta in qualità di Cassiere generale del Monte Provisorio



57. [Porta, Carlo - Grossi, Tommaso]

Sestinn per il Matrimoni del sur Cont Don Gabriell Verr con la sura Contessina Donna Giustina Borromea. G. e P.

Milan, Dalla stamparia de Vicenz [sic] Ferrari, 1819,

PRIMA EDIZIONE AUTONOMA.

BIBLIOGRAFIA DELLE EDIZIONE PORTIANE (BRAIDENSE), NN. 94 E 95.
PARENTI, DIZ. DEI LUOGHI DI STAMPA, P. 217.

€3500

— in 8°, broccura officinale muta color senape, legata a filo, pp. 16. — *Ottimo esemplare (restauro professionale al piede del primo bifoglio), freschissimo e molto pulito.*

L'edizione risulta molto rara: se ne contano solo cinque copie nel catalogo SBN. Quando Gabriele Verri, figlio minore di Pietro Verri, sposò Giustina Borromeo, l'avvocato Cesare Caporali decise di donare agli sposi una miscellanea di scritti poetici di vari autori, stampata presso Antonio Lamperti: tra gli altri, parteciparono anche Tommaso Grossi e Carlo Porta con 39 sestine composte a quattro mani firmate «La Ditta G. e P.». Contemporaneamente alla miscellanea venne pubblicato l'opuscolo qui presentato: «questo componimento forma parte della scelta collezione di poesie scritte in occasione dell'indicato matrimonio, ed è stata graziosamente accordata la permissione al sottoscritto di farne una separata edizione», scrive l'editore Vincenzo Ferrari nella nota che apre la plaquette. La composizione dell'epitalamio fu per Porta piuttosto faticosa: l'unico autografo che tramanda il testo ci consegna infatti solo i primi 48 versi, poi il poeta interruppe il lavoro, giudicandolo troppo complesso, e ripiegò sulla stesura di qualche strofetta saffica. Costretto a letto dalla gotta per una quindicina di giorni, cambiò nuovamente idea: nel corso delle visite quotidiane di Tommaso Grossi, decise di ritornare alle sestine lasciate in sospeso e di completarle insieme all'amico (Poesie ed. Meridiani, pp. 874-9). Nacque così il presente componimento che, sotto il travestimento letterario del sogno, mette in scena una forte polemica nei confronti dei classicisti. Per intervento della censura, le quaranta sestine previste dai due autori furono ridotte a trentanove e fu cassata una nota con riferimento al melodramma *I Romantici*, firmato dagli «astronomi X.Y. Z.», pseudonimo sotto il quale si nascondeva lo scrittore Giovanni Paganini, acerrimo nemico dei romantici (Isella, *Ritratto dal vero*, pp. 300-1). Grazie all'epistolario portiano siamo in grado di individuare con precisione anche il responsabile della censura: «Il Conte Caleppio — scrive Porta a Luigi Rossari in una lettera datata Milano, 23-26 giugno 1819 — me ne ha fatta una di fresco anche in questa circostanza. Mi ha impedito una innocentissima nota [...]. Se vi fosse stata ingiuria, o persona nominata pazienza ma impedire le citazioni di cose stampate è una tirannia da Turco peggiore dell'impalamento» (Lettere, pp. 374-5). Nonostante i tagli della censura, il successo della poesia negli ambienti più illuminati fu immediato; basti qui ricordare la lettera che Luigi Porro Lambertenghi, il promotore sia finanziario sia morale del «Conciliatore», scrisse a Porta il 20 giugno 1819: «Egli sarebbe gratissimo ai sig. i Porta e Grossi, autori della bella poesia per le nozze Verri e Borromeo, se volessero fargli il favore di venire a pranzo coi romantici, e di portare a questi la suddetta poesia. La lettura d'una composizione tanto spiritosa porrebbe il colmo di gioja con cui si deve celebrare il nome dei Luigi» (Lettere, p. 373).



58. Pupazzetto (II) [Novelli, Enrico]

Il Pupazzetto di Yambo e Mario De Fiori.

Roma, Tipo-litografia Calzone-Villa poi Casa
Editrice Tip. G. Scotti, 1907,

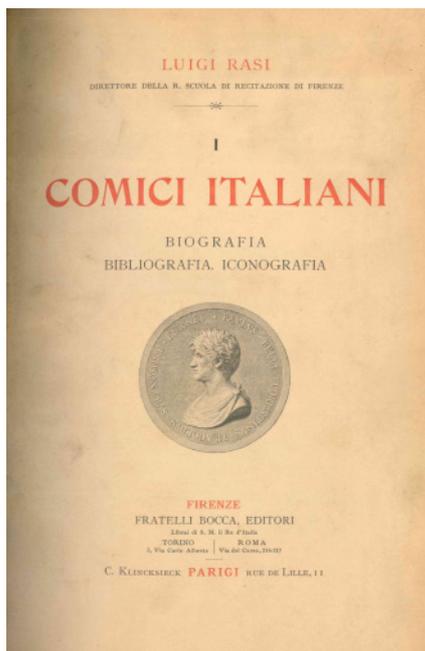
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€250

— in 16°, brosure originali illustrate a colori, pp. 32 ogni fascicolo. — *Collezione composta dai fascicoli 1 2 4 6 7 8 9 10 11 13 14 15 16 17 18 19 20 21 e 22 del settimo anno (1907).*

Il periodico, con cadenza settimanale, eredita il «Pupazzetto di Gangolini» [pseudonimo di Luigi Arnaldo Vassallo] che si pubblicò dal 1886 fino alla fine del 1890. L'amicizia di Gandolin con Yambo [pseudonimo di Enrico de' Conti Novelli da Bertinoro (Pisa, 5 giugno 1874 – Firenze, 29 dicembre 1943)] fece in modo che questi riprese la pubblicazione umoristica del primo. Ricco di vignette a carattere satirico, il Pupazzetto si pubblicò dal 1900 al 1909.



59. Rasi, Luigi

I comici italiani. Biografia, bibliografia, iconografia

Firenze - Parigi, Fratelli Bocca Editori (poi: Francesco Lumachi) - C. Klincksieck, 1897-1905,

—

EDIZIONE ORIGINALE.

€450

— in 8°, 2 voll. in 3 tomi, mezza pelle marrone con tasselli rossi con titoli oro, dorso a 3 nervi, taglio superiore rosso, primi 2 tomi (volume I) con numerazione continua (1068 pagine complessive); terzo tomo (volume II) pp. 786; sguardie verde chiaro. Tavole a colori e allegati fuori testo; illustrazioni in bianco e nero nel testo. — *Ottimi esemplari elegantemente rilegati, completi delle brossure originali.*

Direttore della Regia Scuola di Recitazione di Firenze dal 1882 al 1918 (anno della sua morte), l'attore e drammaturgo Luigi Rasi passa qui in rassegna - procedendo in ordine alfabetico - un imponente numero di comici della tradizione italiana, arricchendo i già notevoli profili con illustrazioni in bianco e nero e tavole a colori fuori testo. Pubblicata dalla fiorentina Bocca Editori a partire dal 1897, il secondo volume del 1905 uscì invece per i tipi di «Francesco Lumachi - Libraio Editore - Successore dei Fratelli Bocca».



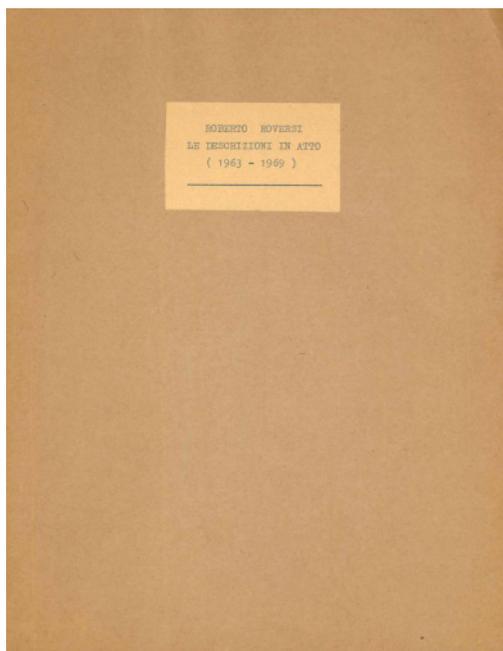
60. [Riviera Nervi - Voltri]

Riviera da Nervi a Voltri rilievi eseguiti sotto la direzione del Capitano di Vascello G.B. Magnaghi comandante il R. Piroscalo Washington.

1884.

—
€140

— —
Bella mappa (cm 57x92) a colori della riviera da Nervi a Voltri con ben raffigurate la città di Genova, Sanpierdarena, Sestri Ponente e Pegli e relativi rilievi montuosi e fiumi; cartiglio in alto a sinistra.



61. Roversi, Roberto

Le descrizioni in atto (1963-1969) [Seconda tiratura]

Bologna, s.n., 1970 (maggio),

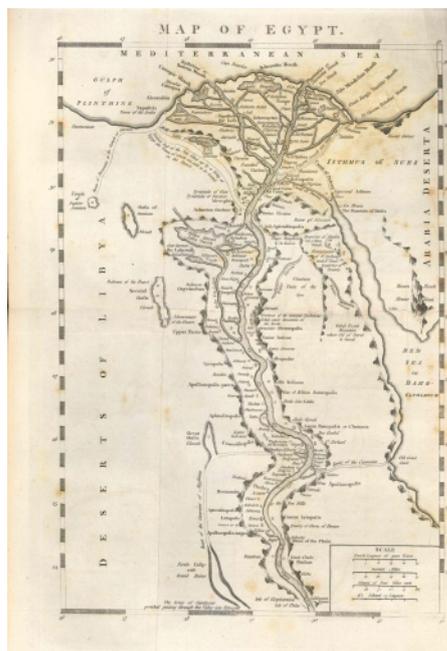
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€750

— 283 x 222 mm, brossura in cartoncino marrone, pecetta con titoli dattiloscritti applicata al piatto anteriore e al dorso, pp. [230, stampate solo al recto]. — *Ottimo esemplare (carte leggermente brunite).*

Seconda tiratura – datata maggio 1970 – delle «Descrizioni in atto», ciclostilata in proprio da Roberto Roversi a cinque mesi di distanza dalla prima tiratura del dicembre 1969. Rispetto alla versione originaria, questa seconda emissione presenta un formato più grande – 283 x 220 mm contro i 270 x 220 della prima -, 2 pagine in meno – 230 contro 232 – e alcune variazioni nell’impaginazione dei testi. Per il resto, la sola variazione significativa riguarda le poche righe introduttive, da cui scompare la dicitura «raccolte per poche [...] a cui sono dedicate e mandate» per la presentazione delle «Descrizioni», qui trasformato in «raccolte per essere liberamente mandate». Dopo l’ultima raccolta poetica pubblicata con un grande editore - «Dopo Campoformio», uscita per Einaudi in seconda edizione rivista nel 1965 -, Roberto Roversi decise di affidare i propri scritti a volumi autoprodotti e autonomamente distribuiti. Una scelta politica libertaria, votata a quell’autentico amore per la cultura che del resto già informava la storica Libreria Antiquaria Palmaverde fondata dal poeta e scrittore con la moglie Elena Marcone nel 1948. Tra queste autoproduzioni, un posto particolare deve essere riconosciuto a «Le descrizioni in atto (1963-1969)», vero manifesto poetico e insieme politico e civile del creatore – con Pasolini e Leonetti – della rivista «Officina», nonché primo frutto importante del suo affrancamento dell’editoria ufficiale (nonostante le pressioni di Calvino affinché l’opera venisse pubblicata con Einaudi). Raccolta composta da quarantasei “descrizioni” composte tra il 1963 e il 1969, essa rappresenta un passaggio – costituito da frammenti di realtà posti in sequenza – all’interno della società neocapitalista per disvelarne meccanismi e miserie. Un’opera «dedicata e mandata a pochi» - come scritto dallo stesso Roversi nelle scarse righe introduttive –, apparsa nel dicembre 1969 nella prima tiratura qui presentata e poi riproposta in quattro tirature successive – sempre stampate e diffuse in proprio dall’autore – nell’arco di oltre vent’anni.



62. Savary, M. Joinville

**Letters on Egypt, Containing a Parallel
between the Manners of its ancient and
modern Inhabitants, its Commerce,
Agriculture, Government and Religion;
with the Descent of Louis IX at Damietta ...**

London, G. J. and J. Robinson, 1707,

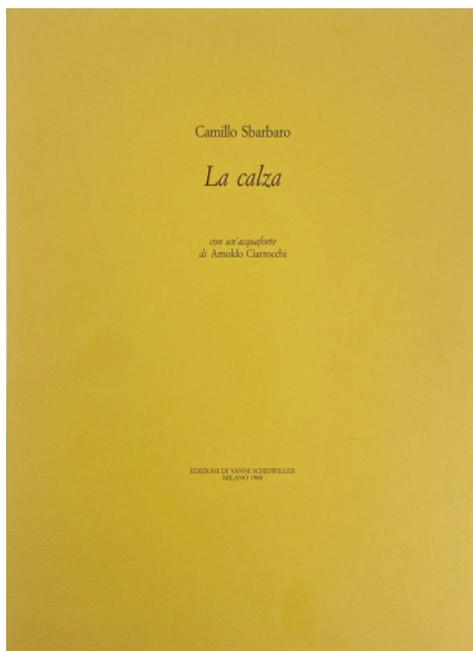
—

SECONDA EDIZIONE.

€350

— piena pelle coeva, nervi e ricchi fregi oro ai dorsi, pp. [4] xi [1] 467 [1]; [4] 490 [14] con l'indice e 4 carte più volte ripiegate. — *Ottimo esemplare.*

Nel saggio troviamo un parallelo tra i costumi degli antichi e moderni abitanti, il commercio l'agricoltura, il governo e la religione; l'opera fu stampata in occasione della visita di Luigi IX a Damietta, città e porto dell'Egitto, capoluogo del governatorato omonimo. L'autore tradusse anche il Corano.



63. Sbarbaro, Camillo

La calza. Con un'acquaforte di Arnaldo Ciarrocchi

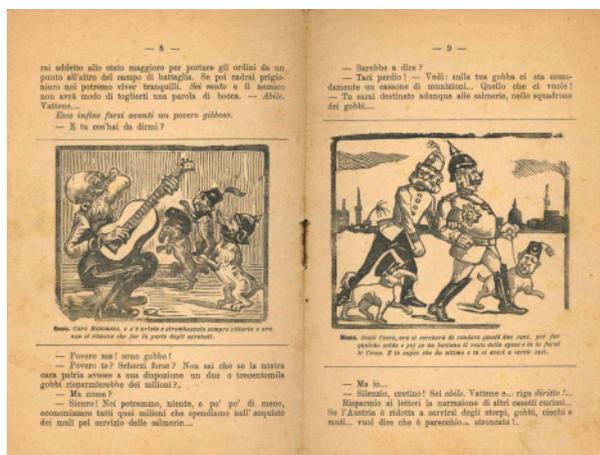
Milano, Edizioni di Vanni Scheiwiller, 1988
(dicembre),

—
EDIZIONE ORIGINALE.

€700

— 34 x 24,5 cm, bifogli sciolti conservati in cartellina color ocra con titoli neri al piatto, pp. [12], un acquaforte di Arnaldo Ciarrocchi conservata in velina protettiva. — *Esemplare numero 53 di 99, con un'acquaforte di Arnaldo Ciarrocchi firmata e numerata. Piccolo foro di tarlo non deturpante (dal secondo bifoglio fino al retro della cartellina), per il resto esemplare in perfette condizioni.*

Elegante e rarissima edizione celebrativa Scheiwiller per il primo centenario della nascita di Camillo Sbarbaro della poesia «La calza». Stampato nel dicembre 1988 da Giorgio Lucini e accompagnato da un'acquaforte di Arnaldo Ciarrocchi stampata in torchio a mano dallo stesso pittore e incisore marchigiano, il componimento - come ricordato nella breve ma essenziale nota introduttiva a cura di Domenico Astengo - fa parte delle poesie che il poeta ligure chiese di non includere in «Resine», sua prima raccolta uscita nel 1911 per volontà di Angelo Barile. Sottratti all'oblio, i versi un tempo censurati tornano qui «non per il gusto dell'«avanzo» riservato e confidenziale, quanto per la sorpresa di cogliere il primo accenno di un tema che diverrà presto centrale. I «tacchetti», la «gamba», «la calza» [...] saranno ossessione ricorrente in «Trucioli» [...]. Le donne, «colombe vezzose», vengono consumate dallo sguardo, mentre recitano la loro parte di accesa seduzione. Sbarbaro, adolescente inappagato, si costruisce un sogno che brucia». Molto raro, solo due copie nell'Opac Sbn.



64. [Strenna umoristica]

Cecco Beppe non ne può più

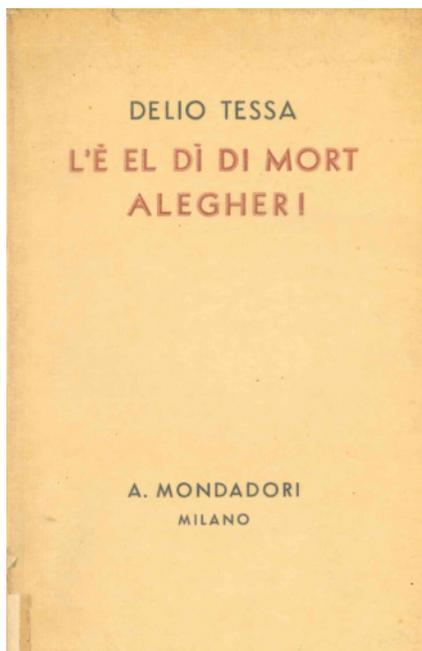
Firenze, Pilade Salvestrini Editore - Stab. Tipo-
Litografico E. Ducci s.d. [seconda metà del sec
XIX]

—

€70

— in 16°, broccura originale illustrata a colori, pp. 12 [6] con moltissime illustrazioni caricaturali n.t. anche a mezza pagina. — *Più che buon esemplare.*

Francesco Giuseppe I d'Austria (Vienna, 18 agosto 1830 – 21 novembre 1916) è stato un sovrano austriaco fu incoronato Imperatore d'Austria il 2 dicembre 1848 Il regno di Francesco Giuseppe I d'Austria durò quasi 68 anni e superò la durata di ogni altro sovrano della sua dinastia, ma le scelte di governo in politica interna ed estera, ritenute troppo reazionarie, lo indagarono alla fine come l'unico responsabile del disgregamento e della dissoluzione dell'Impero austro-ungarico e del suo regno.



65. Tessa, Delio

**L'è el dì di mort, alegher! Nove saggi lirici
in dialetto milanese con testo esplicativo in
lingua**

Milano, Mondadori, 1932,

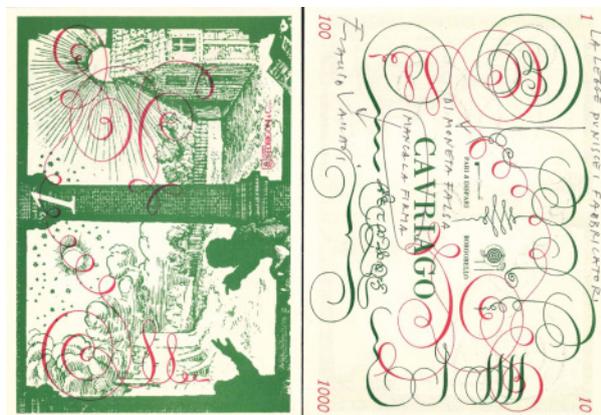
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€200

— in 16°, broccura con sovracoperta avorio risvoltata a tamburo, stampata in nero ai piatti e al dorso, titolo in rosso al piatto anteriore, pergamino semitrasparente protettivo, pp. [2] XX 228 [2]. — *Esemplare in ottime condizioni (normali bruniture al raro pergamino editoriale). Conserva la scheda bibliografica.*

Opera prima, unica pubblicata in vita. Fu stampata anche una tiratura di testa in sole dieci copie, e 100 esemplari non numerati fuori commercio.



66. Vaccari, Franco

[Carta moneta] Cavriago

Cavriago Pari & Dispari e Borgobello, 1984,

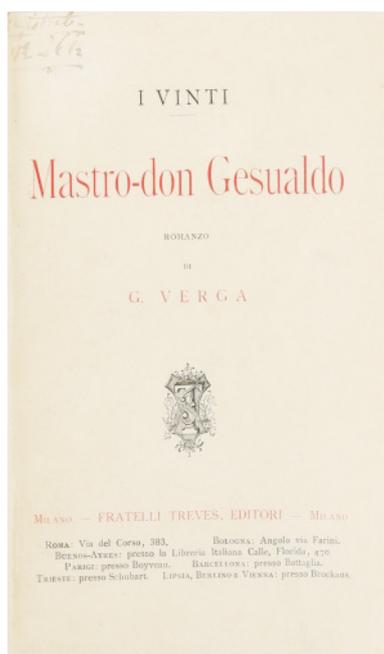
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€900

— 120 x 170 mm, 1 carta stampata in verde e rosso recto e verso. —

Ottimo esemplare con sostanziale intervento autografo dell'artista su un esemplare della banconota privo della prevista firma a stampa, l'artista appone di suo pugno la firma autografa, aggiungendo la frase «la legge punisce i fabbricatori | di moneta falsa | manca la firma». (Si acclude un esemplare della banconota nello stato definitivo con la firma dell'artista a stampa.)



67. Verga, Giovanni

I vinti. Mastro-don Gesualdo. Romanzo di G. Verga

Milano, Fratelli Treves Editori, 1890 [ma stampato fine novembre 1889],

—

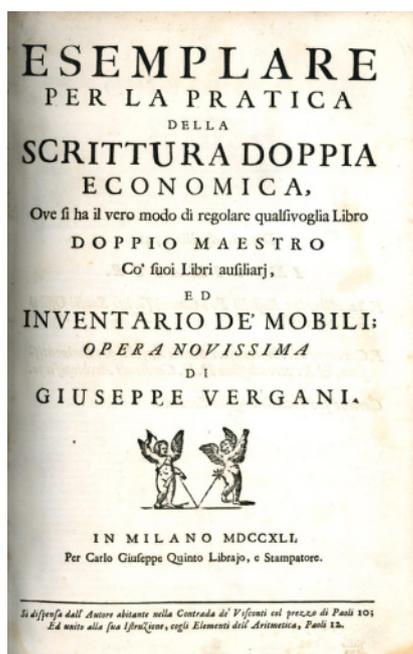
EDIZIONE ORIGINALE.

RAYA, *BIBLIOGRAFIA VERGHIANA*, P. 87

€3000

— in 16°, copertina anteriore originale in broccata avana stampata in rosso e nero conservata entro legatura moderna di pregio in mezzo marocchino verde scuro con angoli, quattro nervi e lavorazioni in oro al dorso, profili a secco ai piatti rivestiti di carta marmorizzata nei toni del verde, ripresa sulle sguardie; taglio superiore dorato; pp. [4] 527 [1]. — *Ex libris* «Le Comte Lannoy De Chervaux» all'occhietto; in complessive ottime condizioni (pagine normalmente brunite; antica iscrizione da biblioteca privata al taglio superiore interno della copertina e del frontespizio; tracce di riparazione alla carta d'occhietto; forellino al frontespizio).

Secondo romanzo della progettata trilogia dei «Vinti», aperta dai «Malavoglia» e quindi mai conclusa. Fu stampata un'unica tiratura a fine novembre 1889; di questa tiratura, una minima parte fu emessa con data 1889 al frontespizio; il resto della tiratura presenta invece data 1890 al frontespizio; «tanto che — scrive Gino Raya, «Bibliografia verghiana» (Roma 1972, p. 87) — l'autore ne poté regalare una copia [dell'emissione 1890] al fratello Mario con data 18 dicembre 1889». Questo "modus operandi" (ovvero stampare la data dell'anno successivo sui volumi pubblicati a fine anno) era tipico dell'editoria di fine Ottocento, in particolare di Treves: ne parla dettagliatamente ad esempio Alberto Brambilla a proposito del libro «Cuore» di De Amicis («Appunti per la storia editoriale di "Cuore"», in ALAI: rivista di cultura del libro n. 2, 2016, pp. 79-99). Le due emissioni dell'edizione originale del «Mastro Don Gesualdo» rispondono ai seguenti codici nel Catalogo del Sistema bibliotecario nazionale (ICCU): CUB0659127 per 1889 (posseduto solo dalla Nazionale Centrale di Firenze), TO00634826 per 1890, posseduto da una manciata di biblioteche tra cui la Braidense di Milano, la cui copia conserva anche il piatto anteriore della copertina originale: né lì né al frontespizio reca menzione di edizione diversa dalla prima (esistono infatti anche una "seconda" e una "terza edizione" con data 1890 ed esplicita menzione di edizione diversa dalla prima).



68. Vergani, Giuseppe

Esemplare per la pratica della scrittura doppia economica. Ove si ha il vero modo di regolare qualsivoglia Libro doppio mastro co' suoi Libri ausiliari. Ed inventario de' mobili

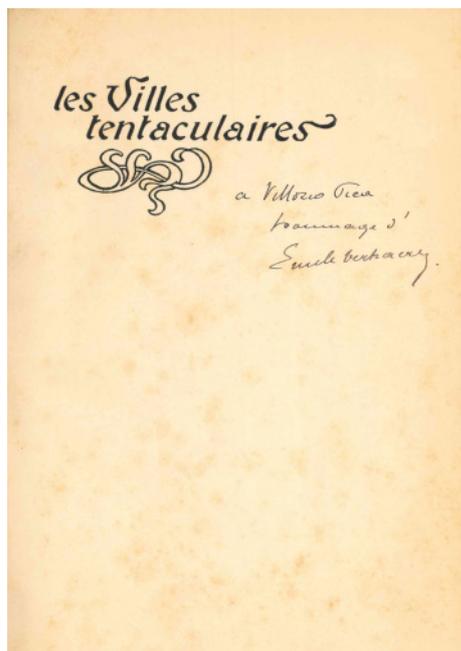
Milano, per Carlo Giuseppe Quinto Librajo Stampatore, 1741,

PRIMA EDIZIONE.

€1300

— in folio, legatura in pieno cartonato officinale, paginazione varia. — *Ottimo esemplare, freschissimo.*

Importante matematico, Giuseppe Vergani fu Ragionato camerale presso il Ducato di Milano e professore di aritmetica e geometria. Notevolissime le sue opere sulla "scrittura doppia economica", la cosiddetta, oggi, "partita doppia": nel 1738 pubblicò infatti l'«Istruzione della scrittura doppia economica» (Milano, Pietro Antonio Frigerio) e solo tre anni più tardi l'«Esemplare per la pratica della scrittura doppia economica» che qui presentiamo, e che fu ripubblicato con titolo identico nel 1774 (Milano, Galeazzi). Dopo la nota dell'«Autore a chi legge», in cui vengono enunciati i principi e le ragioni dell'opera, seguono le sezioni tecniche dedicate allo «Stato Generale de' beni di ragione N. N. per l'anno 1735», l'«Inventario de' mobili fatto in dicembre 1734», la «Cassa Giornale per l'anno 1735», la «Provinciale di Canturio Pieve di Galliano Ducato di Milano per l'anno 1735», e il «Libro doppio Maestro Segnato *». -- Di grande rarità, nell'Opac Sbn ne è censito un solo esemplare presso la Biblioteca statale di Cremona.



69. Verhaeren, Émile

Les Villes tentaculaires

Bruxelles, E. Deman Editeur, 1885,

—

EDIZIONE ORIGINALE.

€650

— in 8°, broccatura originale, titoli in rosso in cornice figurata tipografica, legata in cartonato d'epoca con tassello con titoli al dorso, pp. [2] 158 [2]. — *Ottimi esemplari.*

Edizione originale. Tiratura limitata a 600 esemplari numerati. Segue dello stesso autore: "Les Aubes", stesso editore, 1898, pp. 158 [2]. Edizione originale. Esemplari appartenuti e legati insieme a Vittorio Pica di cui le dediche ad entrambi i volumi. Dedicata autografa dell'autore a Vittorio Pica in entrambe le opere



70. Zavattini, Cesare
Biglietto autografo

Roma, 17 febbraio 1962,

—
€300

— 105 x 150 mm, 1 biglietto scritto al recto e al verso. —

Alla richiesta di alcune vecchie sceneggiature, Zavattini risponde con la consueta disponibilità e ironia: «oggi c'è il sole e mi avvio alla fine di questo lavoraccio, e perciò comincio a rispondere. La sua idea è molto buona e molto utile; per quanto mi riguarda, sono a sua disposizione. Appena mi sarò liberato ... andrò a vedere cosa c'è nel mio archivio (mezzo sta in cantina). Quante mani vi hanno frugato. Poi le scriverò».